GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE — NUM. 268

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 7 giugno 1883:

A cavaliere:

Sanquirico Pio, pittore, in Milano.
Buratti avv. Pietro, delegato scolastico del mandamento di Bannio.
Sanna-Tolu, cav. avv. Vincenzo, professore ordinario nella R. Università di Sassari.
Di Murro Francesco Agostino, professore nel R. Educandato « Regina Margherita » in Napoli.
Grassi dott. Guido, professore ordinario nella Scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli.
Tempel Guglielmo, assistente nell'Osservatorio astronomico di Firenze.
Ragazzoni dott. Raffaele, primo assistente nel Laboratorio chimico pressa la Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino.
Amendola Giovanni Battista, scultore, in Napoli.
Bazzani Alessandro, prof. nella R. Università di Padova.
Tibaldi Eugenio, direttore della Società per la tutela e l'incoraggiamento delle opere drammatiche.
Pellegrini dott. Francesco, medico primario di Frosinone.
Rosa Ercole, scultore, in Roma.
Lucchesi Palmiro, di Livorno.
D'Arienzo Nicola, professore di contrappunto nel R. Collegio di San Pietro a Majella in Napoli.
Morchio cav. Giovanni, preside del Liceo Ginnasio Pigafetta in Vicenza.
Personeni Giovanni, delegato scolastico del mandamento di Trescore.
Minelli prof. Achille, id. id. di Alzano.
Zineroni nob. Alessandro, delegato scolastico del mandamento di Verdello.
Barco Giovanni Battista, preside del R. Liceo di Mondovì.
Andò Flavio, di Palermo, artista drammatico.
Casissa prof. Angelo, direttore della Scuola normale di Bologna.
Tiragallo cav. professore Giuseppe, già direttore di Scuola normale.
Caracciolo Francesco fu Nicola, maestro di musica, residente in Napoli.
Simonetti Filippo, di Roma, pittore.
Lanza ing. Filippo, prof. del R. Ginnasio di Genova.
Carpi Vittorio Michelangelo, di Bologna, artista di canto.
Petrilli Sebastiano, delegato scolastico del mandamento di Camerota.
Fanti prof. Giovanni, direttore delle Scuole municipali di Modena.
Daniele prof. Francesco, medico, in Napoli.
Rummo dott. Gaetano, di Benevento.
Arrighi avv. Maurizio, delegato scolastico del mandamento di Lonato.
Venturini prof. Bartolomeo, rettore del Collegio Convitto di Desenzano.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto l'art. 30 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Carrara, in data 14 dicembre 1882, 6 marzo e 10 luglio 1883;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Carrara è autorizzata ad acquistare lo stabile ora appartenente agli eredi Livi, posto in Carrara, con ingresso nel Corso Vittorio Emanuele, n. 1, pel prezzo e alle condizioni risultanti dalla perizia in data 30 gennaio 1883, dell'ingegnere Giuseppe Turchi.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Il Numero **1651** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le istanze fatte dal Consiglio comunale di Macugnaga con deliberazioni del 19 gennaio, 4 aprile 1880 e 26 dicembre 1881, per ottenere il trasferimento della sede del comune dalla frazione di Staffa a quella di Borca;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Novara in data 18 ottobre 1879 e 6 ottobre 1881;

Vista la legge comunale e provinciale in data del 20 marzo 1865, allegato *A*;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Macugnaga, nella provincia di Novara, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione di Staffa in quella di Borca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **MCXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Peschici (Foggia), per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, il cui capitale di dotazione ammonta a lire 16,045, oltre alla somma che si ricaverà dalla vendita di ettolitri 390 di grano;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Peschici in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 16 agosto 1883, composto di trentaquattro articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 31 maggio 1883, n. 1353 (Serie 3ª);

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro, dei Lavori Pubblici e della Agricoltura, Industria e Commercio,

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Bardesono di Rigras conte Cesare, senatore del Regno, è delegato alla presidenza del Consiglio di amministrazione della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

I Ministri del Tesoro, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
GENALA.
BERTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 19 ottobre 1883:

Massimini comm. dottor Luigi, prefetto di 3ª classe nella Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, fu collocato a riposo, in seguito a sua domanda;

Zannotti Enrico, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, fu collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Furono nominati sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, con R. decreto 11 ottobre 1883, gli alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione medesima:

De Facci Negrati dott. Pietro, Saladino dott. Gio. Battista, Pessina dottor Giuseppe, Testera dott. Camillo, De Simone dott. Luigi Maria, Olgiati dott. Filiberto, De Pieri dott. Rinaldo, Capodacqua dottor Enrico, Fano dottor Luigi, Angius dott. Vittorio, Bonomo dott. Francesco, Cioja dott. Pietro, Novi-Chavarria dott. Ettore, Chiericati nob. dott. Gabriele, Armano dottor Giuseppe, Carbone dott. Luigi, Tucci dottor Gennaro, Trezzi dottor Paolo, Galeotti dott. Amedeo, Cantone dottor Lorenzo, Venturini dottor Paride, Bisi dott. Francesco, Bianchi dott. Vincenzo, Del Punta dott. Giuseppe, Regnoli dottor Pompeo, D'Aloe dott. Giovanni, Colombo dott. Alfredo, Manno dott. Mario, Cafiero dott. Raffaele e Bonuzzi dott. Vittorio.

Con RR. decreti del 19 ottobre 1883:

Sorce dottor Giuseppe, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, esonerato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio nello stesso grado;

Vigevani Giovanni, alunno di ragioneria id., nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione medesima;
Ajello Placido, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda, e con grado e titolo onorario di archivista.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 18 ottobre 1883:

Napolitani cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Napoli, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° novembre 1883;
Reina Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Novara, id. id. id.;
Beltritti Roberto, id. di Cuneo, id. id. id.

Con R. decreto 21 detto e sentito il Consiglio dei Ministri:

Presutti cav. Ascanio, consigliere della sezione d'appello in Perugia, applicato alla Corte di cassazione di Firenze, nominato presidente alla sezione di Corte d'appello a Macerata.

Con R. decreto di pari data:

È accolta la volontaria rinunzia data da Cini Augusto alla carica di giudice ordinario del Tribunale di commercio di Venezia.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1883:

Durelli Natale, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, tramutato a Bologna;
Crosta-Curti Petarda Francesco Giacomo, giudice id. di Perugia, id. ad Asti;
Romano Vincenzo, id. di Arezzo, id. a Perugia;
Del Fabbro Antonio, pretore del 1° mandamento di Verona, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Arezzo;
Caglio Albino, id. di Mortara, id. di Caltanissetta;
Morreale Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, tramutato a Termini Imerese;
Sanna-Pinna Gianfrancesco, aggiunto giudiziario id. di Oneglia, avente i requisiti di legge, nominato giudice del Tribunale di Pavullo;
Casalegno Edoardo, id. di Acqui, tramutato a Torino;
Daneo Agostino, id. di Forlì, id. ad Acqui;
Rocca Alessandro, id. di Vercelli, id. a Parma, applicato al Pubblico Ministero;
Bona Giacinto, uditore, vicepretore del mandamento sezione Monviso in Torino, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Oneglia;
Rovasenda Alessandro, id. del mandamento sezione Dora in Torino, id., id. id. di Vigevano;
Loi Antonio, id. del mandamento San Gavino Morreale, id., id. id. di Caltanissetta;
Pippia Pietro, id. del mandamento di Terralba, id. id. di Trapani;
Medugno Leopoldo, id. del mandamento di Montella, id. id. di Forlì.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1883:

Salucci cav. Ermanno, consigliere alla sezione di Corte di appello in Perugia, applicato alla Corte di cassazione di Torino, trasferito alla Corte di cassazione di Firenze con la stessa applicazione;
De Castro Francesco Gaspare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo, tramutato a Ravenna;
Biagini Giulio, id. di Aosta, id. a Novara;
Bonanomi Giuseppe, id. di Caltanissetta, incaricato dell'istruzione penale id. ad Aosta, rimanendo dispensato dal detto incarico;
Caboni Giuseppe, sostituto procuratore del Re id. di Venezia, incaricato di reggere la Procura del Re a Nuoro, id. ad Acqui continuando nell'attuale incarico;
Brasavola Pio, id. di Udine, tramutato a Venezia;
De Rosa Domenico, id. d'Isernia, id. a Vercelli;
Granizio Francesco, id. di Reggio Calabria, id. ad Isernia;
Falsetti Nicola, aggiunto giudiziario addetto al Pubblico Ministero presso il Tribunale di Cosenza, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Reggio Calabria;
Sigismondi Eugenio, id. al Tribunale civile e correzionale di Ancona, con applicazione all'ufficio d'istruzione penale, id. di Udine;
Ferrando Umberto, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 ottobre corrente e per la durata di mesi due.

BOLLETTINO N. 44

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 29 ottobre al 4 novembre 1883

Regione I. — Piemonte.

Novara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bianzè.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Somaglia.
Sondrio — Afta epizootica: 5 bovini e 4 ovini a San Giacomo e Filippo; 2 bovini, a Villa di Chiavenna; 31 bovini a Menarola.
Brescia — Afta epizootica: 9 bovini a Bovegno, 15 id. ad Irma.
Cremona — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Cà d'Andrea.
Mantova — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Magnacavallo; 1 id., id., a Viadana.
Afta epizootica: 14 bovini, a Porto Mantovano.

Regione III. — Veneto.

Udine — Carbonchio: 5 bovini, morti, ad Udine.

Regione V. — Emilia.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 20, con 9 morti, a Torrile.
Modena — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a San Cesario.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1, a San Lazzaro, 1 a Zola, letali.
Carbonchio: 3 suini a Castelguelfo; 1 bovino a Galliera, morti.
Ravenna — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Brisighella.
Carbonchio essenziale: 1 bovino a Bagnara.
Afta epizootica: 31 bovini a Bagnacavallo.
Forlì — Afta epizootica: 4 bovini a Cesenatico.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelfidardo.
Macerata — Afta epizootica: 65 bovini a Civitanova, 2 a Monte Cosaro.
Ascoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Fermo.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Fermo.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio nei suini: 10, con 7 morti, a Terra del Sole.
Pisa — Afta epizootica: 2 bovini a Campiglia Marittima.
Arezzo — Afta epizootica: 7 bovini e 7 suini a Lucignano.
Tifo petecchiale dei suini: 6 a Foiano e 1 ad Anghiari, tutti letali.
Siena — Tifo petecchiale dei suini: 4, letali, a Chiusi.
Afta epizootica: 30 bovini a Chiusi.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 19 bovini a Viterbo.
Tifo petecchiale dei suini: 12 a Celleno.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Teramo — Afta epizootica: 16 bovini a Morro d'Oro, 11 a Notaresco.
Carbonchio dei suini: 4, con 3 morti, a Castiglione M. R.
Chieti — Afta epizootica: 2 suini ad Abbateggio.
Carbonchio sintomatico nei suini: 5, letali, a Manoppello.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Avellino — Tifo petecchiale dei suini: 8, con 1 morto, a Bonito.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Catania — Afta epizootica: 130 ovini e 30 bovini a Bronte; qualche caso a Catenanova; 345 ovini a Nicolosi.

Roma, addì 12 novembre 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Parigi il 18 febbraio 1883, e registrato all'Ufficio demaniale in Roma il 26 ottobre 1883, registro 104, n. 18311, il signor Turpin Eugène ha ceduto e trasferito alla Società anonima *La Panclastite*, con sede in Parigi, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale designata col titolo: *Perfectionnements dans la fabrication, le traitement et l'application à divers buts du péroxyde d'azote ou acide hypoazotique, et dans les appareils disposés pour cela*, ed a lui conferita per la durata di anni sei, a datare dal 31 dicembre 1881, con attestato 31 ottobre 1881, volume XXVII, n. 17.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 29 ottobre 1883, e successivamente registrato all'Ufficio delle privative industriali, annesso a questo R. Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 9 novembre 1883.

Dal R. Museo Industriale Italiano.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione della linea di Siberia presso Blagowestschensk.

I telegrammi per gli uffici russi oltre Blagowestschensk e pel Giappone s'istradano per le vie di Zante, o Malta (durante l'interruzione della via del Golfo Persico), esigendosi le tasse relative.

Roma, 13 novembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle operazioni di cui appresso, relative alle obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco II, n. 6), cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla sessantesimasettima semestrale estrazione delle obbligazioni da estinguersi in via di rimborso, a cominciare dal 1° febbraio 1884, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto 5 giugno 1851.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentoventisette sul totale delle 2859 vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 33,330
Alla 2ª estratta	» 10,000
Alla 3ª estratta	» 6,670
Alla 4ª estratta	» 5,260
Alla 5ª estratta	» 560
Totale dei premi	L. 55,820

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate per il rimborso ed il montare delle obbligazioni abbruciate.

Roma, 15 novembre 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 205391 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22451 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 880, al nome di De Martino Maria *Giuseppe* fu Gaspare, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Martino Maria *Giuseppa* fu Gaspare, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 14 novembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Nel Collegio femminile di Sant'Orsola di questa città sono vacanti due posti gratuiti governativi, pei quali si apre il concorso, colle seguenti norme e condizioni:

Ogni concorrente dovrà presentare, non più tardi del giorno 25 novembre prossimo venturo, all'uffizio del Regio provveditore agli studi, presso questa Prefettura, la relativa domanda, in carta bollata da cent. 50, corredata dei seguenti documenti:

1. L'atto di nascita e di battesimo, debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età di anni sei, ma non ha oltrepassata quella di dieci;

2. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Il certificato medico che provi essere la concorrente di sana costituzione, e non affetta da malattie attaccaticce;

4. L'atto municipale di notorietà, che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono, e quanto essa possiede;
5. Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dall'aspirante;
6. Ogni altro documento che dalla famiglia si giudichi titolo apprezzabile pel conseguimento del posto.

La giovinetta graziata dovrà, a spese della propria famiglia, fornirsi del corredo personale che verrà indicato dalla direttrice del Collegio suddetto, e così sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 29 ottobre 1883.

Il Prefetto Presidente: ZIRONI.

COMMISSIONE REALE
pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele II

La segreteria della Commissione Reale annunzia che la presentazione dei progetti del nuovo concorso pel monumento a VITTORIO EMANUELE in ROMA deve farsi nel palazzo di Belle Arti in via Nazionale, con ingresso da via Genova, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, a cominciare dal 15 corrente fino al 10 dicembre p. v., e dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane nei cinque giorni successivi, cioè dall'11 al 15 dello stesso mese di dicembre.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Chronicle* di Londra annunzia che una deputazione della Lega per la riforma municipale di Londra è stata ricevuta dal ministro dell'interno, sir W. Harcourt. La deputazione ha invitato il ministro a presentare, durante la prossima sessione parlamentare, un progetto di legge che accordi alla capitale la riforma municipale promessa da tanto tempo.

La deputazione promise, in nome della Lega, che non insisterà nella protesa che la polizia metropolitana sia posta sotto la direzione della nuova municipalità, ed a questa condizione il ministro promise da canto suo di presentare al Parlamento il desiderato progetto di legge.

Per quel che riguarda le riforme elettorali, i giornali inglesi continuano ad affermare che il gabinetto non metterà all'ordine del giorno della prossima sessione che quella che deve rendere eguali le condizioni della franchigia nelle contee e nei borghi. La riforma relativa al rimaneggiamento delle circoscrizioni elettorali sarà rimandata al 1885. Ciò non ostante questa riforma è oggetto di animatissime discussioni fin da ora.

Una metà del partito liberale si dichiara in favore del frazionamento del corpo elettorale in circoscrizioni numericamente uniformi, eleggenti ciascuna un deputato. L'altra metà sostiene caldamente il sistema delle grandi circoscrizioni, eleggenti più deputati collo scrutinio di lista.

È in favore di quest'ultimo sistema che si è pronunciato risolutamente il signor Fawcett, ministro delle poste, in un discorso tenuto, la settimana scorsa, in un *meeting* a Hackney. In appoggio della sua tesi il ministro inglese ha invocato, fra gli applausi dei suoi uditori, l'autorità del defunto Gambetta.

Gli inviati del governo del Transvaal, venuti a Londra per negoziare l'annullamento o la modificazione del trattato del 1881, sono stati ricevuti da lord Derby, ministro delle colonie. Gli inviati domandano:

1. La rinunzia dell'Inghilterra all'indennità stipulata in suo favore;
2. La sostituzione del titolo di repubblica dell'Africa del sud a quello di Transvaal;
3. L'abrogazione delle clausole del trattato che delimitano rigorosamente la frontiera del Transvaal e conferiscono all'Inghilterra il diritto d'intervenire nelle controversie tra i boeri e gli indigeni.

Non si conoscono ancora le intenzioni del governo inglese intorno a queste domande, che annullerebbero di fatto fin l'ultima traccia dell'annessione del Transvaal da parte dell'Inghilterra.

Il corrispondente viennese del *Temps* di Parigi rende conto a questo giornale di una conversazione che ebbe col ministro degli esteri di Bulgaria, signor Balabanoff, il quale fu, come è noto, a Pietroburgo per intendersi con quel governo sulla situazione della Bulgaria.

« Il signor Balabanoff, dice il corrispondente del diario parigino, è stato accolto con simpatia a Pietroburgo; esso è pieno di fiducia, e crede che ogni motivo di complicazioni sia assolutamente eliminato.

« Il fantasma di un antagonismo tra l'Austria e la Russia non esiste che nei giornali. Il signor Balabanoff ha potuto constatare l'accordo esistente tra i due imperi, nelle conversazioni che ebbe cogli uomini di Stato dei due paesi. L'Austria riconosce il diritto della Russia di avere una situazione eccezionale in Bulgaria, e la Russia sa che l'Austria riconosce questo diritto.

« La Bulgaria nutre sentimenti di gratitudine sincera per la Russia e domanda solo di avere un governo autonomo. Questo voto è ammesso da tutta l'Europa e contribuirà allo sviluppo delle relazioni pacifiche tra le potenze. Le controversie con la Russia stanno per essere appianate. La difficoltà principale consiste nell'organizzazione militare. La Bulgaria ha duecento ufficiali russi per istruire l'esercito. Il principe Alessandro vuole che gli ufficiali gli siano sottomessi, sebbene siano compresi nei quadri dell'esercito russo con diritto alla promozione ed alla pensione. La questione da risolversi è questa. Ha il governo russo il diritto di richiamare questi ufficiali, quando gli piace, a rischio di disorganizzare l'esercito bulgaro? Si spera che il colonnello Kaulbars troverà modo di conciliare questi interessi divergenti. I bulgari riconoscono che il ministro della guerra deve essere un russo, ma tutti gli altri ministri devono essere bulgari, e la revisione della Costituzione deve essere fatta secondo i dettami dell'esperienza. Il po-

polo bulgaro, abituato alle istituzioni autonome, non tollererebbe la dittatura, e tanto il principe quanto i generali russi ne sono ora convinti.

« L'unione della Bulgaria alla Romelia orientale è desiderata da tutti i bulgari, ma per il momento la questione è rimandata. La Bulgaria non fa in questo momento la grande politica, ma prepara l'avvenire con lo sviluppo dell'istruzione primaria, la costruzione di ferrovie e la sistemazione dei suoi rapporti commerciali.

« La questione dei trattati di commercio, che si discute presentemente, è delicata perchè la Bulgaria è vassalla della Turchia, ma si spera che anche questa questione sarà risolta in modo soddisfacente.

« I gabinetti di Vienna e Pietroburgo sono favorevolmente disposti verso la Bulgaria; il principe Alessandro è animato dalle migliori intenzioni; l'accordo è perfetto tra lui, il gabinetto e l'Assemblea nazionale.

« In siffatte condizioni, conchiuse il signor Balabanoff, l'avvenire non è così oscuro come vorrebbero far credere alcuni giornali. »

La *Correspondencia* di Madrid annunzia che il sig. Moret, ministro dell'interno, ha ricevuto i governatori recentemente nominati, ed ha loro tenuto un discorso patriottico invitandoli a moralizzare l'amministrazione, a combattere le viete abitudini, a far giustizia e ad attendere sopra tutto al consolidamento dell'ordine.

« L'indifferenza e l'indolenza, disse il signor Moret, potrebbero produrre dei mali incalcolabili. Bisogna lavorare per rilevare lo spirito pubblico, che è tanto abbattuto, respingere i sollecitamenti ingiusti e non fidarsi degli avventurieri. Non voglio intermediari tra voi e me. La politica del governo mira ad ottenere la conciliazione sincera degli elementi liberali. Studiamoci di ottenere il favore del paese. Uniamo tutte le nostre volontà e tutti i nostri sforzi e finiamola colla corruzione che infierisce nelle provincie. »

Il signor Moret ha concluso invitando i nuovi governatori ad andare a presentare i loro omaggi al re ed a far visita al maresciallo Serrano ed al signor Sagasta, « i quali, disse egli, sintetizzano la grande fusione. »

Si scrive da Vienna allo *Standard* di Londra che nel corso della settimana, il conte Kuefstein si recherà per intanto, solo, a Parigi, munito di nuove istruzioni, per ricominciare i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio tra l'Austria-Ungheria e la Francia.

Se la Francia accetterà le proposte dell'Austria per ciò che concerne l'importazione del bestiame, i delegati austriaci ritorneranno tutti a Parigi e vi discuteranno le domande del governo francese.

Il *Jornal do Commercio* di Lisbona nota, in un suo articolo, che da qualche tempo non si parla più del trattato coll'Inghilterra, relativamente ai territori del Congo, e prosegue:

« Se ne parlerà di più in seguito? Molti cominciano a dubitarne, e l'opinione pubblica tende ognor più a pronunciarsi per l'abbandono dei negoziati e per l'occupazione pura e semplice dei territori che ci appartengono, checchè ne dicano e pensino coloro a cui interessa di vedere mantenersi al Congo il regime d'anarchia completo che vi fiorisce presentemente.

Di fatti i telegrammi annunziano che i portoghesi hanno occupato di recente una regione che è posta fuori del territorio limitato dal 5° 12' di latitudine sud, territorio per il quale pendevano negoziati tra i governi inglese e portoghese. L'occupazione avrebbe avuto luogo più al nord verso Chiloango, a Luisa, punto situato sulla costa di Loango a 5° 5'.

Secondo notizie che la *Politische Correspondenz* riceve da Scutari d'Albania, Mustafà Assim pascià ed i membri della Commissione che deve delimitare i confini tra la Turchia ed il Montenegro, attendono a Berana l'arrivo del valì di Kossovo, Abdi pascià, con quattro battaglioni, sotto la protezione dei quali dovranno continuare i lavori.

Il signor Balabanoff, ministro degli affari esteri di Bulgaria, al dire dei giornali viennesi, profitta del suo soggiorno a Vienna per intavolare dei negoziati per la conclusione di un trattato di commercio tra la Bulgaria e l'Austria-Ungheria.

A questo proposito, dicono i giornali stessi, sorge una questione molto importante. Ha la Bulgaria il diritto di conchiudere direttamente dei trattati di commercio senza il consenso della Porta? Il signor Balabanoff sostiene, com'è naturale, che, secondo il trattato di Berlino, il consenso della Turchia non è necessario; il signor Kalnoky, invece, avrebbe manifestato dei dubbi in proposito. La questione non è ancora risolta.

Si dice inoltre che il signor Balabanoff abbia intavolato dei negoziati anche per la soppressione degli uffici postali austriaci a Varna e Rustciuk.

XXXVI° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell'isola d'Ischia.

		L.	c.
Riporto totale del 35° elenco (1)	L.	2,443,406	92
Sindaco di Trani, per privati	L.	605	45
Presidente del Comitato di soccorso di Fossombrone, per Montefelcino	»	100	05
Società cooperativa e di economica emancipazione, Ronciglione	»	38	»
Sindaco di Civitanova (Marche), per municipio	»	100	»
Sindaco di Civitanova, per prodotto di una rappresentazione drammatica	»	81	17
Sindaco di Sestri Levante, per privati	»	100	»
Sindaco di Fabbrico, per privati (Reggio Emilia)	»	132	75
Presidente della Società filodrammatica in Mondolfo	»	174	19
Prefetto di Ancona, pel municipio di Monte Carotto	»	80	»
Sindaco di Pollenza, per privati (Macerata)	»	143	25
Municipio di Bargagli (Genova)	»	100	»

Sindaco di Santa Maria a Monte, per la Società operaia di Monte Calvoli (Firenze)	»	20	»
Municipio di Gaiole (Siena)	»	100	»
Comitato di soccorso di Vecchio (Firenze).	»	45	52
Municipio di Albizzate (Milano)	»	111	»
Sindaco di Castelfiorentino, per privati (Firenze)	»	516	57
Associazione agricola di Pitigliano (Grosseto)	»	268	88
Contabile dell'impresa Medici Luigi. Tronco ferrovia Rutino-Vallo, in Salerno.	»	128	50
Prefetto di Novara, pel Consiglio provinciale	»	2,000	»
Associazione agricola di Pitigliano	»	40	»
Comitato di soccorso di Trieste.	»	3,276	20
Società operaia in Spina (Umbria)	»	108	»
Società di mutuo soccorso di Molinara (Avellino)	»	13	30
Sindaco di Cuglieri, per privati	»	220	»
Banca Nazionale di Porto Maurizio, per sottoscrizione	»	300	»
Sottoprefetto di Levante, pel municipio di Monterosso al Mare	»	49	60
Sottoprefetto di Levante, per privati di Monterosso al Mare	»	50	10
Sindaco di Crema, per privati, Milano	»	106	50
Municipio di Gambellara (Vicenza)	»	50	»
Municipio di Ussassai (Cagliari)	»	15	»
Sindaco di Collescipoli, per privati	»	51	90
Sindaco di Castagneto, per privati (Pisa)	»	13	60
Prefetto di Alessandria, pel municipio di Stazzano, e privati di Spinetta di Marengo	»	139	50
Signor Augusto Buonapace, per la Compagnia drammatica di Veglia	»	67	37
Sindaco di Cigliano per privati (Novara)	»	75	60
Ditta Federico Massard e C°, per conto dei signori Cramer e Bullnheimer, in Novimburgo	»	25	»
Comune di Tessennano (Roma)	»	20	»
Sindaco di Tessennano, per privati.	»	12	45
Sindaco di Anticoli di Campagna, per privati	»	47	50
Cassa di risparmio di Offida (Ascoli)	»	25	»
Totale del 36° elenco	L.	2,455,958	87

(*) Nel precedente elenco fu per errore inscritta al totale la somma di lire 2,446,406 92.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

SOTTOSCRIZIONE *iniziata dal commendatore E. Martuscelli, Ministro d'Italia in Messico.*

Lista delle somme raccolte dal signor E. Omarini:

E. Omarini	S/	20	»
D. Schiattino	»	2	»
C. Hommel	»	10	»
R. Marten	»	2	»
C. Fredenhagen	»	10	»
Una signora italiana	»	2	»
D. P. Patinô	»	3	»
E. Pollak	»	5	»
M. Salcedo	»	2	»
A. Ivaldi	»	2	»
G. Omarini	»	8	»
Fratelli Zivy e Hauser	»	10	»
P. Lagrave	»	5	»
A. Pivardieré	»	5	»
A. Ducommun	»	5	»
Vedova Genin	»	3	»
J. Destenave	»	1	»
J. De la Rue	»	3	»
C. Linder	»	1	»
Z. Dupéron	»	1	»
Signor Muiron	»	1	»
Signor Schocinez	»	2	»
Signor L. Gambri	»	1	»
Signor Escabasse	»	1	»
Signor Hanser	»	1	»
B. Turin	»	2	»
J. Mayer	»	2	»
D. Beaza	»	2	»
E. Busto	»	2	»
M. Larios	»	1	»
Francesco Monterdo	»	1	»
R. Arias	»	1	»
F. Leon	»	2	»
P. Lopez	»	1	»
L. Llano	»	1	»
P. Grimaud	»	2	»
M. Tello	»	3	»
J. Fossat	»	4	»
M. Llano	»	1	»
Ag. Meeser	»	10	»
C. Pellandini	»	20	»
T. Mendoza	»	5	»
L. A. Cornù	»	3	»
J. B. Pascal	»	3	»
Leo Stein	»	3	»
A. Horn	»	3	»
F. Coblentz	»	5	»
S. Coblentz	»	5	»
M. Perret	»	5	»
S. Weel	»	10	»
Signor Nuriega	»	10	»
A. Garcia	»	2	»
Società *Unione e Concordia*	»	10	»
V. Garcia Torres	»	20	»
C. Récamier	»	5	»
B. Amelio	»	5	»
M. Wollheim	»	5	»
L. Curiel	»	5	»
E. Testa	»	6	»
Fratelli Galmanini	»	10	»
John C. Ottniger	»	5	»
C. Wilson	»	5	»
Hector D. Mackay	»	5	»
L. Sarre	»	5	»
H. Deverdure	»	5	»
G. Gahrtz	»	3	»
G. Del Pozzo	»	4	»
Guadalupe L. Del Pozzo	»	4	»
E. Del Pozzo	»	2	»
M. Pigaglia	»	4	»
J. M. Zambrano	»	5	»
V. Fiorenzano	»	5	»
G. Prampolini	»	3	»
Palmira Prampolini	»	3	»
A. Tangassi	»	4	»
Dottor Bettini Wolff	»	4	»
J. Previ	»	1	»
H. B. Harris	»	2	»
F. Ventura	»	3	»
E. Hellion	»	10	»
S. Robert	»	10	»
V. Garnier y Reynaud	»	10	»
A. Richard	»	2	»
Agostino Cattaneo	»	100	»
A. B. De Lara	»	3	»
M. Velazco	»	3	»
R. Noriega	»	10	»
E. Bilse	»	3	»
F. Lutz	»	3	»
Max Chauvet e Compagnia	»	10	»

G. Lohse y Compagnia successori	»	10	»
C. Morel	»	5	»
C. Bourgoing	»	2	»
E. Van den Winguertz	»	25	»
C. Honguerrin	»	5	»
Clare y Hellion	»	5	»
Debray successori	»	5	»
G. Montandon	»	5	»
J. J. Moreno	»	20	»
J. Fromant	»	5	»
E. Bayonne	»	5	»
P. Zuvieta	»	10	»
J. Bazax	»	10	»
Dott. Kaska	»	5	»
Chameau	»	5	»
Schwertzer	»	5	»
Fourcade e Goupil	»	20	»
H. Iragno	»	10	»
A. Mayz	»	2	»
A. Molton	»	2	»
Bellocchio	»	1	»
Bordin	»	5	»
H. Berthier	»	5	»
P. Saint Marc	»	10	»
Sig. Sandot	»	2	»
M. Cash	»	1	»
Sig. Dubernard	»	5	»
P. Nicolò	»	5	»
C. Récamier	»	3	»
J. Bornek	»	5	»
Bernard	»	2	»
Santo Munuzuri y C.	»	20	»
G. C.	»	1	»
Gl. Camacho	»	5	»
E. Trimaille	»	2	»
Raynaud	»	1	»
F. Forestieri	»	1	»
J. Breier	»	10	»
B. Bolgard	»	8	»
E. Thomas	»	2	»
I. Barrera	»	2	»
J. Antonietti	»	1	»
A. Campero	»	5	»
R. S.	»	5	»
G. Finamori	»	10	»
R. Ortiz	»	5	»
J. de la Torre	»	10	»
P. Santasilia	»	5	»
F. Sauvinet	»	5	»
Boche	»	2	»
M. Loubet	»	1	»
Sig. Bouret	»	15	»
Sig. S. Night	»	20	»
F. A. Luder	»	10	»
P. e F. Suinaga	»	10	»
E. Sanson	»	10	»
Portilla F. P.	»	20	»
Béraud Honorato	»	1	»
F. Olavarria	»	2	»
S. Rose	»	1	»
J. B. Ceissier	»	2	»
G. Sommer	»	5	»
F. Iturbe	»	10	»
E. Baranda	»	2	»
J. Guerra	»	10	»
I. Noriega	»	5	»
A. Mijares	»	2	»
F. Zepeda	»	2	»
Chacon y C.	»	2	»
Llames	»	2	»
J. Nevers y Hermano	»	5	»
C. Montauriol	»	5	»
G. Perezcano	»	2	»
M. Zabalgoitia	»	5	»
P. Posada	»	2	»
L. Lozano	»	2	»
Ricard	»	2	»
Bizet fratelli	»	5	»
Ig. e L. Pombo	»	5	»
Benitez	»	2	»
Gazzetta *The 2 Republics*	»	5	»
J. G. De Escalante	»	5	»
D. Bustillo	»	2	»
Dellavel	»	2	»
N. N.	»	2	»
I. Valezzi	»	1	»
Anna Valezzi	»	1	»
G. Valezzi	»	1	»
Teresa Valezzi	»	1	»
Sofia Valezzi	»	0	50
Elena Valezzi	»	0	50
Maria Valezzi	»	0	50
Francesco Valezzi	»	0	50
Ignazio Valezzi	»	0	50
S. Valezzi	»	0	50
I. Villena	»	2	»
F. Drudo	»	2	»
M. Blünerer	»	8	»
N. N.	»	10	»
R. R. y C.	»	10	»
H. D. M. e C.	»	10	»
N. N.	»	4	»
M. Ibanez	»	10	»
I. Collad	»	5	»
G. Struck y C.	»	10	»
Casto del Mazo	»	2	»
Santiago Lohse	»	5	»
Uno Spagnuolo	»	5	»
Altri	»	5	»
Lavie e C.	»	10	»
P.	»	2	»
Perguron	»	2	»
G. Palacio	»	2	»
Uno N. N.	»	3	»
T. Buelar	»	2	»
P. R. Gallardo	»	2	»
I. I. Navarrete	»	2	»
E. Sommer	»	10	»
S. L.	»	2	»
P. K.	»	1	»
R. y I.	»	5	»
Bourneman	»	2	»
Un signore di Otumba	»	1	»
G. Paoletti	»	12	»
A. Richard	»	2	»
E. Sittner	»	2	»
Calpini successori	»	20	»
A. Garcia	»	5	»
N. Gomez	»	1	»
I. B. Zerboni	»	10	»
Dupalt	»	2	»
Marchese	»	2	»
Gandolfo Angela	»	5	»
Totale S/		1207	»

Spediti in lire sterline, con cambiale su Londra, 211 4 6.

Messico, 5 settembre 1883.

Spedito con la stessa data per parte del comm. E. Martuscelli, R. Ministro a Messico, una cambiale di lire italiane 200, sul banchiere E. Scherbins, di Milano, per suo conto particolare.

2ª LISTA.

Somme raccolte nella cancelleria della Regia Legazione d'Italia in Messico:

Società italiana di mutuo soccorso e fratellanza (oltre offerte individuali già spedite) . . .	S/	50	»
Signor Carlo Langrand	»	20	»
Signora Anna de Kosidowsky	»	20	»
Signor Francesco Pescetto.	»	5	»
Dué Giuseppe.	»	1	»
Caffaro Antonio.	»	1	»
Bortolomiol Ciriaco	»	1	»
Ignazio K. Ferrer.	»	10	»
Signor L. de Friesch	»	50	»
Fratelli Meli	»	3	»
Signora Bourgès	»	4	50
Padre Paolo da San Diego.	»	1	»
Signor Alessandro Greco	»	1	»
Sottoscrizione del signor A. Bonifacio di Guancisnato	»	74	35
Id. del signor W. Thompson in Leon	»	112	50
Costantino Marsili.	»	5	»
Benedetto Pirola	»	2	»
Signor Giovanni Guerra de Jamblinno	»	90	»
Scudi messicani	S/	451	35

Spediti in lire sterline 78 19 9 con cambiale su Londra in data 20 settembre 1883.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GIBILTERRA, 13. — Il piroscafo *Indipendente*, proveniente da New-York, è giunto stamane, e prosegue stasera per Marsiglia.

LONDRA, 13 (ore 9 20). — Una bomba carica fu trovata in via Lambeth; non si sa come spiegare la presenza di quella bomba in tal luogo.

BIRMINGHAM, 13. — Gli ufficiali della dogana sequestrarono tre casse contenenti macchine esplodenti, avvolte in pelli di montone.

LONDRA, 13 (ore 12 pom.) — La pretesa bomba trovata in via Lambeth non era altro che un peso appartenente ad un argano.

MADRID, 14. — Un telegramma da Berlino conferma il cambiamento introdotto nell'itinerario del principe imperiale. S. A. partirà il 18 corrente da Genova e sbarcherà il 21 corrente a Valenza.

BELGRADO, 14. — Gli insorti, scacciati dal distretto di Zaitzar, si rifugiarono a Kujazevacz, ove sollevarono la popolazione, s'impadronirono di quattro cannoni e formarono un governo provvisorio sotto la direzione di Stanojevics. Inseguiti dalle truppe, furono battuti a Vratanitza, dopo un combattimento di due ore, e Kujazevacz si arrese.

Intanto un gruppo di contadini, profittando dell'assenza delle truppe da Alexinatz ed aiutati da alcuni abitanti della città, attaccarono la prigione, liberarono Stanko Petrovic, ex-deputato radicale, condannato per falso, e s'impadronirono del potere.

Il generale Jovanovics vi si reca a ristabilire l'ordine con truppe.

La tranquillità regna in tutti gli altri luoghi.

GENOVA, 14. — È arrivata la squadra germanica che condurrà in Spagna il principe imperiale.

VENEZIA, 14. — È arrivato l'arciduca Alberto. Ripartirà domani per Vicenza ove si tratterrà qualche giorno.

MARSIGLIA, 14. — Proveniente dalla Plata e dal Brasile è arrivato stamane il piroscafo *Iniziativa*, della Società Raggio.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14. — Nelle ultime 24 ore vi fu un solo decesso di cholera.

GENOVA, 14. — Il principe imperiale di Germania arriverà direttamente da Berlino domenica notte. Scenderà al palazzo Reale.

MARSIGLIA, 14. — Giunse stamane il vapore *Nord-America*, già *Stirling Castle*, della linea *La Veloce*.

MILANO, 14. — Nell'edifizio in costruzione annesso alle Scuole comunali a Santo Spirito, alle ore 1 30, si sfasciò un ponte che trascinò nella caduta cinque operai. Due rimasero feriti gravemente e gli altri leggermente.

MADRID, 14. — La *Gaceta* pubblica una nota nella quale è raccontata la visita del presidente Grévy a re Alfonso in seguito agli incidenti in occasione dell'arrivo di S. M. a Parigi. La nota soggiunge che dopo le spiegazioni concilianti date dal governo francese, il governo spagnuolo credette di dover porre fine ad uno stato di cose il cui prolungamento sarebbe stato contrario ai buoni rapporti che esistettero sempre fra i due paesi.

La nota è stata comunicata a tutti i rappresentanti della Spagna all'estero.

LISBONA, 14. — I giornali dicono che il principe di Germania, dopo il suo viaggio in Spagna, verrà a Lisbona, ove s'imbarcherà sopra una nave tedesca per Amburgo.

VIENNA, 14. — Le due Delegazioni hanno tenuto oggi l'ultima seduta. Dopo la votazione, in terza lettura, di tutti i progetti del governo, il ministro degli esteri, per incarico avuto, espresse i ringraziamenti dell'imperatore per il patriottismo che guidò i lavori delle Delegazioni. Il ministro ringraziò pure i delegati, a nome del ministero comune, del concorso e della fiducia ad esso prestati. Quindi la sessione fu chiusa.

PARIGI, 14. — In una lettera al deputato Alipe riguardo agli avvenimenti di Haiti, Ferry dice che sono state spedite all'incaricato di affari di Francia a Porto Principe istruzioni che gli prescrivono di constatare i danni recati ai francesi, e di domandare una indennità pecuniaria. La fregata *Minerve* visiterà i porti di Haiti. Il governo nulla trascurerà per proteggere i suoi nazionali.

Il *Télégraphe* dice che il marchese di Tseng prese parte al ricevimento del corpo diplomatico. Oggi o domani cercherà col governo francese la base di un accordo sul modo di definire pacificamente la vertenza franco-chinese.

PARIGI, 14. — Notizie da Tamatava, in data del 2 corrente, recano che due parlamentari malgasci erano giunti il 22 ottobre con proposte del governo, delle quali non si conosce il tenore.

Si dice che tali proposte sieno state rifiutate dal rappresentante francese.

Corre voce che Boursaint abbia bombardato Foulepointe.

MADRID, 14. — Il generale Goyeneche, aiutante di campo di re Alfonso, giungerà domani a Parigi. Egli si reca a Berlino per portare una lettera di re Alfonso all'imperatore Guglielmo, in risposta a quella che gli annunziava la visita del principe imperiale.

La squadra spagnuola ricevette ordine di recarsi a Valenza e non a Barcellona.

VICENZA, 15. — La Giunta comunale costituisce il Comitato per il pellegrinaggio alla tomba di Re Vittorio Emanuele.

NOTIZIE DIVERSE

L'Abbecedario di Haster. — I giornali tedeschi annunziano che ad Essen, la casa tipografica editrice G. Badeker sta ora pubblicando la millesima edizione dell'*Abbecedario* di Haster.

La prima edizione di quest'opera didattica fu pubblicata nel 1853, la centesima nel 1865 e la millesima nel 1883. Ora, siccome ogni edizione è di tre mila esemplari, sono dunque tre milioni di copie che la casa G. Badeker vendette in trent'anni, vale a dire centomila copie all'anno.

Torbiere di Russia. — La *Semaine de Catherinobourg* scrive che stante la poca produttività delle miniere carbonifere, situate sul versante orientale dei monti Urali, molte fonderie ed officine metallurgiche di quelle contrade sono state costrette a rimpiazzare il carbon fossile con la torba.

L'officina Smiatchikhinsky, per esempio, adopera soltanto la torba per la fabbricazione degli oggetti di ferro.

Le torbiere abbondano nella regione transuraliana.

Nel circondario minerario di Alapaievsk v'ha una immensa torbiera di 23 verste quadrate, in cui lo strato di torba ha uno spessore di tre archine. Perciò, quando anche si estraessero tutti gli anni 10,000 sagene quadrate di combustibile, quella torbiera basterebbe ad alimentare le officine dei dintorni per parecchi secoli.

Decessi. — L'*Euganeo* del 13 reca la dolorosa notizia della immatura morte del cav. Giovanni Baulina, maggiore generale comandante la brigata *Regina* (9° e 10° fanteria), mancato ai vivi in età di circa 54 anni.

Il generale Baulina, che era nato a Mondovì, e che nel 1848 si ar-

ruolò in qualità di tamburino e combattè da prode in tutte le guerre dell'indipendenza nazionale, conquistossi le più ambite onorificenze e le più confortevoli attestazioni di lode da parte dei superiori. Dai subalterni era amato, rispettato, come la immagine vivente del dovere, della lealtà, del valore.

— I giornali francesi annunziano che da Auckland, in data del 10 novembre, il ministro della marina ricevette la seguente comunicazione:

« Il contrammiraglio Landolfe, che per motivi di salute doveva ritornare in Francia, sul piroscafo l'*Australia*, nel dicembre prossimo, è morto subitaneamente a Papeiti il diciotto ottobre, e venne seppellito il venti. »

— Telegrafano da Parigi alla *Perseveranza* che è morto l'editore Hetzel, conosciuto come scrittore sotto il nome di P. I. Sthal.

Egli era nato a Chartres nel 1814. Ebbe parte negli avvenimenti del febbraio 1848, e colla sua influenza così al palazzo Borbone come al municipio di Parigi concorse alla nomina dei membri del governo provvisorio.

Fu ministro degli affari esteri, poi della marina, e infine segretario generale del potere esecutivo. Prese in letteratura lo pseudonimo di P. I. Sthal, e sotto questo nome pubblicò le *Avventure di Tom Pouce*, *La Teoria dell'amore e della gelosia*, *Lo spirito delle donne e le donne di spirito*, *Uomini e bestie*, e cento altri lavori che ebbero già molta voga.

È soprattutto benemerito dell'istruzione per aver pubblicato a buon prezzo eccellenti opere scientifiche per la gioventù.

DIECI GIORNI NELL'ALTA ITALIA

Note di Léon Say.

Riproduciamo, tradotto dal *Débats*, questo secondo articolo dell'illustre signor Leone Say:

Lodi — Castel Pusterlengo.

Siamo in ferrovia diretti a Lodi e alle sue vicinanze; possiamo dunque chiacchierare un poco di ciò che abbiamo veduto e di ciò che vedremo. È con noi l'avvocato Pietro Manfredi, segretario dell'Associazione delle Banche popolari, una persona che conosce perfettamente tutto ciò che si riferisce alla legislazione delle Banche, del commercio, dell'agricoltura. Poichè egli ce lo permette, useremo ed abuseremo della sua cortesia.

Abbiamo veduti ed avemmo fra mano molti piccoli effetti cambiari, ma non abbiamo veduti gli affari dai quali codesti piccoli effetti hanno origine e ne sono, per così dire, l'espressione. Mi ricordo che dieci o dodici anni or sono passai molte ore guardando un'infinità di cambiali di tutte le forme e di tutte le dimensioni, delle quali alcune rappresentavano milioni, altre solo poche centinaia di lire. Erano le cambiali che dovevano servire a pagare alla Germania l'indennità di guerra. Tutta la storia del commercio europeo mi passava, per così dire, sotto gli occhi. Le lettere di gran valore rappresentavano operazioni colossali di cambio e di credito; ma ce n'erano alcune che avevano modestamente servito a definire piccoli affari di grano, di manifatture, di materia prima. Scorrendole mi pareva di seguire un corso di lezioni sulla storia del commercio contemporaneo, poichè tutte portavano scritta la ragione della loro origine. Invece a Magenta e a Milano abbiamo avuti fra mano molti piccoli effetti cambiari, ma il vederli nulla ci aveva appreso, poichè erano tutti eguali senza alcuna speciale annotazione. Erano per lo più scritti su moduli preparati e stampati, sui quali di manoscritto non c'era che da aggiungere la data, la somma e la firma. Per conoscere l'indole delle operazioni era necessario conoscere l'indole della clientela. Bisogna sapere qual sia la professione di coloro che prendono a prestito per indovinare la ragione dei prestiti che ottengono dalla Banca popolare.

La clientela delle Banche popolari è mista di piccoli agricoltori, di piccoli industriali e di piccoli commercianti.

Nel 1876 su 77,340 soci delle 82 Banche popolari che pubblicarono una statistica, 19,499 erano agricoltori, cioè il 26 40 per cento.

Una statistica analoga dava per il 1877 una proporzione di 27 50 per cento, per il 1878 del 29 per cento.

Nel 1879 una statistica compilata sui dati di 95 Banche con 89,000 soci dimostra che fra essi più d'un terzo è costituito da piccoli o grandi agricoltori. Ci basta conoscere la statistica dei soci, perchè i soci stessi sono i clienti. La statistica dei soci è nello stesso tempo la statistica della clientela.

Gli oratori nei Congressi delle Banche popolari affermano spesso che il credito agrario non è possibile se non a condizione che la clientela non sia esclusivamente agricola, ma comprenda pure molti commercianti e industriali. Per le operazioni agricole occorrono lunghe scadenze e ad esse si può consacrare soltanto quella parte dei depositi che resta sempre nel fondo della Cassa di risparmio. Quanto alla parte che i depositanti potrebbero riprendersi, occorre un contro-valore in effetti di piccoli commercianti.

In Italia, come da per tutto, i prestiti agrari sono resi difficili dalla lunghezza dell'operazione agricola. Si cercò recentemente di creare delle obbligazioni a lunga scadenza col nome di *vaglia del Tesoro agricoli*, e questi *vaglia* emessi dalle piccole Banche agrarie furono acquistati dalle grandi Casse di risparmio, che trovarono in essi un vantaggioso collocamento per i loro fondi; rivedremo questi *vaglia* speciali in qualcuno degli Istituti che dobbiamo visitare. I soci-clienti sono gente minuta che godono d'un credito quasi sempre personale.

La tenuità delle operazioni rende difficile il determinare l'indole del prestito e ci chiediamo spesso se la ragione di codesti prestiti non sia di far superare alla famiglia qualche brutto momento, di soccorrerla nei bisogni quotidiani, piuttosto che di darle il mezzo di fare una piccola speculazione, un piccolo affare.

Di ciò si occuparono spesso i Congressi, le conferenze e i discorsi dei fondatori di Banche popolari. Sentiamo un po' che cosa ne dicono l'on. Luzzatti e il signor Ettore Levi, suo cognato, che ha scritto un manuale completo delle Banche popolari.

« Accade spesso, dice il Levi, che la somma chiesta a prestito invece di essere destinata a un affare, ha per oggetto di sopperire a un bisogno del momento; in altre parole si fa credito al consumo invece che alla produzione. Bisogna distinguere accuratamente queste due forme di prestito;

tutte due popolari, devono tutte due essere oggetto della più viva sollecitudine. Ma tocca alle Società di mutuo soccorso provvedere alle necessità più urgenti, più imperiose della vita; tocca alla Banca popolare provvedere ai bisogni della produzione. »

« Queste due specie d'operazioni, disse l'on. Luzzatti al Congresso di Padova, possono prosperare nelle stesse istituzioni, poichè esse si confondono nel bene che fanno. » Ma Luzzatti ha sempre raccomandato di distinguerle accuratamente. Il prestito ordinario serve alla produzione. L'altro servizio popolare ha, secondo lui, la sua forma tipica nel prestito d'onore. Vedremo a Lodi che nemmeno il prestito d'onore si accorda se non per i bisogni di una piccola operazione commerciale. Il prestito agrario poi, quand'è personale, ha la medesima indole del prestito commerciale; la forma dell'effetto cambiario sottoscritto è la medesima; l'obbligazione ha lo stesso valore, produce la stessa responsabilità, e, in caso di azione giudiziaria, la stessa procedura.

In Italia, come in tutta l'Europa, la questione agraria è diventata la gran questione del giorno per ogni specie di ragioni. D'altronde in Italia la concorrenza americana si fa sentire come in Francia.

L'agricoltura pare che difetti di capitale circolante, e il credito abbondante, esteso, a buon mercato che trovano le altre industrie pare che si restringa quando si tratta di affari agricoli. In Italia come in altri paesi si cercò di rimediare a codesto male coll'istituire Crediti fondiari e Banche agricole. Ma gli istituti di credito fondiario non concludono affari che coi grandi proprietari, e non possono offrire vantaggi alla classe media che coltiva il suo fondo, o il fondo che ha preso in affitto dal proprietario. Si credette di colmare la lacuna coll'istituzione di speciali Banche agricole, per favorire la fondazione delle quali il Parlamento italiano votò la legge del 22 giugno 1869. Questa legge è molto originale e basa il credito agricolo sur una vera circolazione di biglietti bancari. Si sperava che codeste istituzioni riuscissero bene dando loro la facoltà dell'emissione. Vedremo più tardi la ragione dell'insuccesso di questa legge, dalla quale si sperava molto in Italia, malgrado gli ammonimenti degli onorevoli Luzzatti e Minghetti; ne riparleremo a Bologna dopo aver visitato uno di tali istituti, e visti da vicino i piccoli biglietti delle Banche agricole.

Dopo l'insuccesso dei crediti agricoli speciali si ricorse alle Banche popolari. Esse riuscirono a beneficare la piccola cultura, soprattutto sviluppando il credito personale. Oggi per aumentare i loro affari esse vorrebbero poter far prestiti su pegno dei raccolti e del bestiame. La legislazione italiana rende tali operazioni molto difficili. Tanto più difficile poichè i raccolti e il bestiame sono, per legge, di garanzia al proprietario per le obbligazioni del coltivatore che ha il fondo in affitto.

PROGRAMMA DEL CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA*

per l'anno 1884

« La famiglia, considerata come base e norma della so-« cietà civile, e in riguardo alla soluzione del problema « sociale. »

Si raccomandano i concetti e il metodo del La Play.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati alla Presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano, non più tardi del 31 dicembre 1884.

Devono essere in lingua italiana, inediti, scritti chiaro, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome e abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

Il premio è di lire 1000.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio assegnatogli.

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione che li avrà giudicati.

Milano, 12 maggio 1883.

La Commissione: **Pietro Rotondi**, *presidente* — **Cesare Cantù** — **Felice Manfredi** — **Francesco Restelli** — **Adolfo Broglaldi.**

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	7,8	— 1,2
Domodossola	3/4 coperto	—	12,4	0,3
Milano	1/4 coperto	—	10,8	2,5
Verona	sereno	—	11,5	4,4
Venezia	sereno	calmo	10,0	4,6
Torino	1/4 coperto	—	11,2	3,1
Alessandria	sereno	—	10,2	2,9
Parma	3/4 coperto	—	10,0	4,4
Modena	1/2 coperto	—	10,5	5,0
Genova	coperto	agitato	16,3	7,3
Forlì	3/4 coperto	—	10,6	6,5
Pesaro	piovoso	agitato	11,1	7,5
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	15,9	9,8
Firenze	piovoso	—	13,2	6,0
Urbino	piovoso	—	11,0	4,3
Ancona	coperto	mosso	13,8	9,0
Livorno	coperto	molto agitato	16,1	8,3
Perugia	piovoso	—	12,4	5,4
Camerino	piovoso	—	10,5	4,2
Portoferraio	coperto	legg. mosso	17,5	10,2
Chieti	nebbioso	—	16,3	7,0
Aquila	coperto	—	12,6	6,7
Roma	coperto	—	16,6	11,6
Agnone	1/2 coperto	—	14,1	5,9
Foggia	coperto	—	17,4	9,4
Bari	coperto	calmo	19,0	12,7
Napoli	1/2 coperto	calmo	17,0	12,5
Portotorres	1/2 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	12,5	7,6
Lecce	3/4 coperto	—	18,5	14,0
Cosenza	3/4 coperto	—	17,2	8,0
Cagliari	piovoso	mosso	21,0	11,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	18,5	14,0
Palermo	3/4 coperto	mosso	22,2	15,8
Catania	1/2 coperto	calmo	20,0	11,7
Caltanissetta	1/4 coperto	—	15,4	7,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	19,5	13,4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	20,0	13,6

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 novembre 1883.

In Europa pressione bassa al sud della Svezia, elevata sulla Russia e sulla Francia. Continua indebolita la depressione sull'Italia. Baltico occidentale 750; Bretagna 768; Mosca 774.

In Italia nelle 24 ore pioggie specialmente al centro; barometro salito da 7 a zero mm. dal nord al sud; venti generalmente forti di greco al nord, intorno al ponente, al centro e sud; temperatura abbassata circa 5 gradi al centro.

Stamane cielo qua e là sereno all'estremo nord, coperto o piovoso al centro; venti freschi a forti settentrionali sull'alta Italia, freschi da ponente a libeccio sul Tirreno; barometro a 758 mm. a Roma, a 763 a Domodossola e Malta.

Mare agitatissimo lungo la costa dell'alto Tirreno, generalmente agitato altrove.

Probabilità: venti freschi meridionali al sud, abbastanza forti settentrionali al nord; pioggie ed abbassamento di temperatura.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	90 35	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 35	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	432 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	521 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	457 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	500	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	431 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	845 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	482 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1045 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	195 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	293 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	24 99
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 14 novembre 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 90 113.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 943.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 54 416.

Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 53 126.

V. TROCCHI, *presidente*.

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della* Rivendita speciale *dei tabacchi esteri e nazionali in Torino.*

In esecuzione dell'articolo 2 del R. decreto 12 ottobre 1883, n. 1642 (Serie 3ª), devesi procedere all'appalto di una *Rivendita speciale* da attivarsi nella città di Torino, per lo smercio dei tabacchi esteri e di tutte indistintamente le qualità dei tabacchi nazionali.

A tale effetto, nel giorno 30 del mese di novembre dell'anno milleottocentottantatre, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Torino un primo pubblico incanto a offerte segrete.

La *Rivendita speciale* dovrà essere attivata in un punto conveniente delle seguenti località: piazza Castello, via Po fino al Caffè Nazionale, via Roma fino a piazza San Carlo, Gallerie dell'Industria Subalpina e Geisser.

La rivendita suddetta deve levare direttamente i generi al magazzino di *deposito* di Torino.

Il reddito lordo di essa è calcolato, in via meramente presuntiva, nell'annua somma di lire settemila (lire 7000).

L'asta è aperta in base al canone annuo di lire 500 (cinquecento).

La dotazione o scorta, di cui deve essere costantemente provveduto il rivenditore speciale, è determinata nell'importo di lire ventimila (lire 20,000).

Gli obblighi e i diritti dell'appaltatore sono indicati in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle) e presso la suddetta Intendenza.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento della rivendita dovranno presentare, nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, con impronta a ceralacca, le loro offerte in iscritto all'Intendenza di finanza di Torino, conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, devono:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere e ripetere in cifre l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, il quale potrà essere effettuato in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al corso medio risultante dai listini della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per la settimana antecedente a quella dell'incanto;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, o fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve poste nel capitolato d'oneri, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè esso canone sia superiore o almeno eguale a quello fissato dalla scheda segreta dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, il quale sarà trattenuto per tutta la durata dell'appalto a garanzia dell'esatta esecuzione del contratto.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte indistintamente le spese d'asta, di stipulazione e registrazione del contratto.

Da Torino, addì 13 novembre 1883.

L'Intendente di finanza: DE MARIA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita speciale dei tabacchi esteri e di tutti i tabacchi nazionali in   in base all'avviso d'asta   (data)   pubblicato dall'Intendenza di finanza di   sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare all'Amministrazione in corrispettivo di tale esercizio il canone annuo di lire   (tanto in cifre quanto in lettere).

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto N. N. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per l'appalto della rivendita speciale dei tabacchi esteri o nazionali in   ». 6424

Intendenza di Finanza in Arezzo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni sottoindicati, assegnate per le leve ai magazzini di Arezzo e San Sepolcro, e del presunto reddito lordo che appresso:

Arezzo — Collelungo, n. 48, reddito lordo lire 30 68.
Id. — San Leo, n. 20, id. lire 172 64.
Id. — Via Ricasoli, di nuova istituzione.
Subbiano — Santa Mama, di nuova istituzione.
Terranuova — Traiana, di nuova istituzione.
Id. — Piantravigne, n. 7, reddito lordo lire 105 61.
Cortona — Macchia della Madonna, n. 6, id. lire 83 81.
Sestino — Colcellalto, n. 3, riattivata, id. lire 300.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Arezzo, addì 10 novembre 1883.

6357 *L'Intendente*: F. GARIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della* Rivendita speciale *dei tabacchi esteri e nazionali in Genova.*

In esecuzione dell'art. 2 del R. decreto 12 ottobre 1883, n. 1642 (Serie 3ª), devesi procedere all'appalto di una *Rivendita speciale* da attivarsi nella città di Genova per lo smercio dei tabacchi esteri e di tutte indistintamente le qualità dei tabacchi nazionali.

A tale effetto nel giorno 27 del mese di novembre dell'anno milleottocentottantatre, alle ore 11 ant., sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Genova un primo pubblico incanto a offerte segrete.

La *Rivendita speciale* dovrà essere attivata in un punto conveniente delle seguenti località: piazza Deferrari e via Roma e Carlo Felice.

La rivendita suddetta deve levare direttamente i generi al magazzino di deposito di Genova.

Il reddito lordo di essa è calcolato, in via meramente presuntiva, nell'annua somma di lire 7000 (lire settemila).

L'asta è aperta in base al canone annuo di lire 500.

La dotazione o scorta, di cui deve essere costantemente provveduto il rivenditore speciale, è determinata nell'importo di lire 20,000 (lire ventimila).

Gli obblighi e i diritti dell'appaltatore sono indicati in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle) e presso la suddetta Intendenza.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento della rivendita dovranno presentare, nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, le loro offerto in iscritto all'Intendenza di finanza di Genova, conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, devono:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere e ripetere in cifre l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, il quale potrà essere effettuato in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al corso medio risultante dai listini della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per la settimana antecedente a quella dello incanto;
4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, o fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve poste nel capitolato d'oneri, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè esso canone sia superiore o almeno eguale a quello fissato dalla scheda segreta dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, il quale sarà trattenuto per tutta la durata dell'appalto a garanzia dell'esatta esecuzione del contratto.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte indistintamente le spese d'asta, di stipulazione e registrazione del contratto.

Da Genova, addì 12 novembre 1883.

L'INTENDENTE DI FINANZA.

Offerta:

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita speciale dei tabacchi esteri e di tutti i tabacchi nazionali in Genova, in base all'avviso d'asta   (data)   pubblicato dall'Intendenza di finanza di   sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare all'Amministrazione, in corrispettivo di tale esercizio, il canone annuo di lire   (tanto in cifre quanto in lettere).

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto: N. N. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per l'appalto della Rivendita speciale dei tabacchi esteri e nazionali in 6398

N. 361.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 3 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Benevento-Avellino, compreso fra Prata ed Altavilla Irpina, della lunghezza di m. 8757 57, in provincia di Avellino, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 4,219,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 dicembre 1881, e modificazioni in data 5 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Avellino.

I lavori dovranno essere compiuti in mesi dodici pel tratto di m. 1587 79 a partire dall'estremo Prata, ed in mesi settantadue per tutto il tratto rimanente, l'uno e l'altro termine decorribile dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 130,000, ed in lire 260,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 novembre 1883.

6402 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 362.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 3 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Novara-Varallo, compreso fra Borgosesia e Varallo, della lunghezza di m. 10263 30, in provincia di Novara, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,020,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 luglio 1883, e modificazioni in data 1° novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi trentasei decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 75,000 ed in lire 150,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 novembre 1883.

6403 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Si fa noto che il prezzo di lira 1 3949 al quale furono in via provvisoria aggiudicati i tre lotti costituenti la fornitura di tavole d'abete e di pioppo preparate per misura, da consegnarsi nel 1884 alle Manifatture dei tabacchi, giusta l'avviso d'asta in data 6 ottobre p. p., venne in grado di ventesimo e prima della scadenza del termine utile (fatali) indicato nell'avviso 29 ottobre suddetto, ribassato per il primo lotto all'importo di lira 1 30, e per il secondo lotto all'importo di lira 1 3139958, per ogni metro quadrato di tavole.

Su questi prezzi ribassati e per l'appalto dei lotti cui essi riguardano si terrà un ultimo incanto a schede segrete esclusivamente presso la Direzione generale delle gabelle, alle ore 2 pomeridiane del giorno 30 del corrente mese di novembre, avvertendosi che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte resta fermo il disposto nell'antecedente avviso d'asta 6 ottobre 1883.

Roma, addì 14 novembre 1883.

6442 *Il Direttore capo della Divisione IV:* P. EULA.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

per la vendita di Beni del Regno d'Italia

Capitale nominale L. 10,000,000 — *Capitale versato L.* 4,000,000

Per effetto del Regio decreto 28 novembre 1875, n. 1159 (Serie 2ª, parte supplementare), andando col giorno 17 dicembre prossimo a scadere la proroga consentita alla durata della Società Anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, e dovendosi quindi provvedere, in relazione all'articolo 38 degli statuti sociali, alla liquidazione della Società medesima, si prevengono i signori azionisti che col giorno 15 dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, negli uffici della Società in Roma, via Due Macelli, n. 79, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria al fine di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di uno o più stralciari;
2. Loro facoltà ed attribuzioni.

Per intervenire all'adunanza i signori azionisti possessori almeno di 50 azioni dovranno, non più tardi di 15 giorni prima di quello fissato per la riunione, depositare le loro azioni o presso la detta sede della Società in Roma, o a Firenze e Torino presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano, ed a Genova presso la Cassa di sconto.

Roma, lì 10 novembre 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
D. BALDUINO.

6365

SOCIETÀ ANONIMA
del mercato del bestiame in Milano

AVVISO.

Di conformità a quanto è stabilito dall'articolo 43 dello statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione invita i soci all'assemblea generale straordinaria, che sarà tenuta nella sala sociale il giorno 3 del prossimo futuro dicembre, alle ore 7 pomeridiane, e nel caso che essa non potesse avere luogo per mancanza di numero, l'assemblea si intenderà riconvocata il successivo giorno 10, all'ora stessa, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Abilitazione all'emissione di num. 200 obbligazioni da lire 500 cadauna, fruttanti un interesse annuo del 5 per cento netto da trattenuta di ricchezza mobile e rimborsabili entro 10 anni a partire dall'anno 1889, il cui ricavo è destinato all'estinzione delle passività inerenti al maggiore sviluppo dato allo stabilimento;
2. Sottoscrizione delle accennate obbligazioni;
3. Nomina di un consigliere in sostituzione del defunto Fontanella Giovanni;
4. Disposizioni sulla consegna dei titoli definitivi delle azioni sociali.

6411 *Per il Presidente*: BUSSOLA CARLO.

Banca di Depositi e Prestiti in Santa Sofia

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato* L. 113,050

Avviso.

Gli azionisti della Banca suddetta sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 9 dicembre prossimo, alle ore 8 e mezza ant., nella sala del Municipio, onde esaurire il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei componenti la Commissione incaricata della riforma dello statuto sociale;
2. Nomina del direttore;
3. Nomina parziale del Consiglio d'amministrazione.

In mancanza del numero legale in detta prima adunanza, s'intende questa convocata per la successiva domenica 16 dicembre, nell'istesso locale ed all'ora medesima.

Il Presidente: G. GIORGI.

Per copia conforme,

6421 *Per il Direttore*: G. GAITTANDO.

REGIA PREFETTURA DI VERONA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'appalto del lavoro urgentissimo d'escavo del Naviglio Bussè dal Ponte Fior di Rosa alla sua confluenza in Tartaro nel comune di Legnago.*

L'asta si terrà in questa Prefettura col metodo delle schede segrete, alle ore 2 pomerid. precise del giorno 3 dicembre p. v., avanti al R. prefetto, o a chi ne farà le veci.

Le schede di offerta dovranno recare il ribasso di un tanto per cento sul presunto prezzo di lire 84,650.

Il lavoro si dovrà eseguire nel termine di 90 giorni lavorativi da quello della consegna.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale per l'appalto in parola, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Regia Prefettura nelle ore d'ufficio.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4300 e quella definitiva in lire 8600, ambedue da effettuarsi presso una Tesoreria provinciale in numerario o in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore, e l'aggiudicatario dovrà per le stesse depositare la somma di lire 980, salvo conguaglio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Il certificato di eseguito deposito della suddetta cauzione provvisoria.

Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

Verificandosi l'aggiudicazione, il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione stessa scadrà al mezzogiorno del dì 18 dicembre prossimo venturo.

Verona, 9 novembre 1883.

6416 *Il Segretario*: GERARDI.

Direzione di Commissariato Militare
DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 25).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto in un sol lotto della fornitura e distribuzione dei

VIVERI

occorrenti alle truppe del Regio esercito (esclusi i Corpi accennati all'alinea *A* dell'art. 8 dei relativi capitoli d'onere), di presidio fisso, od in presidio eventuale, in marcia o di passaggio, ai campi, com'è specificato nei capitoli d'onere, nel territorio del IV Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè i circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Mortara, Voghera, Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro, Cremona, Casalmaggiore, Crema, Novi Ligure, Tortona, Lodi per la Divisione di Piacenza, ed i circondari di Genova, Savona, Albenga, Porto Maurizio, San Remo, Massa, Spezia, Castelnuovo di Garfagnana, Pontremoli e Chiavari per la Divisione di Genova, di cui nell'avviso d'asta in data 3 novembre corrente, n. 24, è stato all'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato ai seguenti prezzi:

Generi soggetti a ribasso				Generi non soggetti a ribasso	
CARNE al chilogr.	PASTA di farina di grano duro al chilogr.	LARDO al chilogr.	VINO al litro	ZUCCHERO al chilogr.	CAFFÈ al chilogr.
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
1 15	0 40	1 80	0 35	1 34	3 27

Sale al prezzo di tariffa,

Col ribasso di lire 8 11 per ogni cento lire, sui prezzi rispettivamente suindicati della carne, pasta, lardo o vino.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, stato dal Ministero della Guerra, nell'interesse del servizio, ridotto a giorni 5, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 17 novembre 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 87,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Piacenza, 12 novembre 1883.

Per la Direzione

6440 *Il Capitano Commissario*: A. FERRARI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 17 dicembre 1883, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo lo incanto dei seguenti fondi da subastarsi, ad istanza del signor Domenico Cacchiatelli, in danno di Bencivenga Giovanni, di Vallinfreda.

1° lotto.

N. 8 appezzamenti di terreno posti nel territorio di Vallinfreda, segnati in mappa coi nn. 776, 1362, 2301, 2520, 1908, 586, 636, 637 del censo di Tivoli.

2° lotto.

N. 7 appezzamenti di terreno posti ove sopra, distinti in mappa c. s. coi numeri 675, 692, 1277, 1278, 1416, 1428, 676.

3° lotto.

N. 7 appezzamenti di terreno posti ove sopra, distinti in mappa c. s. coi numeri 1523, 1575, 2340, 2341, 2372, 1445, 1576.

4° lotto.

Casa di tre piani posta nel comune di Vallinfreda, via della Chiesa, numeri civici 12 al 14, vicolo del Mascherone, n. 18, segnata in mappa coi numeri 1098 sub. 2, 1098 1/2, sezione unica.

L'incanto avrà luogo e si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, rappresentante 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, ossia sul 1° lotto su lire 460 20, 2° lotto 295 80, 3° lotto 293 40, 4° lotto 337 80.

Roma, 14 novembre 1883.

6426 AVV. GIOVANNI PRATESI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza del 19 dicembre 1883, avrà luogo l'incanto a primo ribasso per la vendita giudiziale dei seguenti fondi, da espropriarsi in danno di Leopoldo Balzani, ad istanza dei signori Giulio e Pietro Seni:

1° lotto. Secondo, terzo e quarto piano, diviso ciascuno in due appartamenti, del casamento posto in Roma, in via Paola, ai civici numeri 50 a 52-B, formante angolo col vicolo di Sant'Orsola, segnato in mappa rione V, n. 608 sub. 1.

2° lotto. Casa posta nel vicolo Civitavecchia, ai civici numeri 37 e 38, segnata nella suddetta mappa n. 717.

3° lotto. Casa posta in Roma, in via Porta Leone, ai civici numeri 14 a 18, e vicolo del Ricovero, numeri 1 a 3; composta di piano terreno e tre piani superiori, divisi in 2 a 3 piccole abitazioni, rappresentata nella mappa del rione XII coi numeri 113, 114 e 115.

L'incanto si aprirà su i rispettivi prezzi di stima, ribassati di due decimi, e cioè:

Per il 1° lotto su lire 25,176.
Per il 2° lotto su lire 21,409 58.
Per il 3° lotto su lire 20,460.

La vendita seguirà al maggiore offerente, alle condizioni espresse nel bando relativo, ostensibile nella cancelleria del Tribunale suddetto.

6427 AVV. CESARE BUGLIONI proc.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 31 del mese di ottobre 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 22,043,363 39
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,078,919 62	26,740,993 02	» 26,740,993 02
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,662,073 40		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»
ANTICIPAZIONI				» 568,720 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,100,371 15		» 13,047,647 25
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,947,276 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
CREDITI				» 27,605,600 28
SOFFERENZE				» 71,229 47
DEPOSITI				» 13,168,620 96
PARTITE VARIE				» 4,628,950 98
			TOTALE	L. 107,875,125 35
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 916,766 04
			TOTALE GENERALE	L. 108,791,891 39

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 49,891,700 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 422,553 75
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 1,613,148 48
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,168,620 96
PARTITE VARIE	» 7,896,898 13
TOTALE	L. 106,616,877 99
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,175,013 40
TOTALE GENERALE	L. 108,791,891 39

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 9,794,585 »
Argento	» 2,144,915 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	» 18,481 63
Biglietti consorziali	» 6.542.128 »
RISERVA	L. 18,500.109 63
Effetti in corso d'esazione	» 985.541 21
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2.385,395 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 172,317 55
CASSA	L. 22.043,363 39

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	N. 33,070	L. 826,750 »
» 50	» 90.497	» 4.524,850 »
» 100	» 90,900	» 9,090,000 »
» 200	» 44,423	» 8,884,600 »
» 500	» 33,923	» 16,961,500 »
» 1000	» 9,374	» 9,374,000 »
SOMMA		L. 49,661,700 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da cent. 0 50	N. 145,800	L. 72,900 »
» L. 1 »	» 28,100	» 28,100 »
» » 2 »	» 7,500	» 15,000 »
» » 5 »	» 1,000	» 5,000 »
» » 10 »	» 1,100	» 11,000 »
» » 20 »	» 4,900	» 98,000 »
TOTALE		L. 49,891,700 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 49,891,700 » è di uno a 2 38

Il rapporto fra la riserva » 18,500,109 63 { la circolazione L. 49,891,700 » e gli altri debiti a vista » 422.558 75 } » 50,314.258 75 è di uno a 2 71

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »
Prezzo corrente delle azioni	L. 935 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 3 57

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

6419

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO. 6355

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visto l'articolo 10 del Regio decreto che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile approvato con decreto Reale 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Ceprano, giusta il Regio decreto 28 novembre 1875, numero 2803 (Serie 2ª), che approva la tabella concernente il numero e la residenza dei notari del Regno.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il dì 10 novembre 1883.

Il presidente ILARIO MINOTTI.
Il segr. GIUSEPPE BRACAGLIA.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 18 dicembre 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita, al pubblico incanto, degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Maria Teresa Bruni, vedova in primi voti del fu Vincenzo Angelini, e moglie in secondi voti di Tommaso Rosati, da cui viene assistita per ogni effetto di legge, domiciliata in Ceccano, ed elettivamente in Frosinone presso l'avvocato Giacinto Scifelli, da cui viene rappresentata, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 18 luglio 1882, in danno di Angelini Luigi fu Vincenzo, domiciliato in Ceccano, nella qualifica di tutore e curatore dei minorenni Luigi e Domenico Angelini del fu Vincenzo.

Descrizione degli immobili.

1. Casa sita entro Ceccano, in contrada Via della Villanza, distinta coi civici numeri 1 1ª-2ª, mappa numero 991 1-2, composta di un vano terreno ad uso forno, di mezzo vano superiore al primo piano, e di un altro simile sotto tetto al secondo piano, enfiteutico in parte alla Cappellania del Suffragio ed in parte a Meschini Giuseppe, stimata dal perito lire 621 22.

2. Vano terreno ad uso stalla, posto in Ceccano, distinto col civico n. 9 3ª, mappa 994 2ª, enfiteutico a favore di Angeletti Filippo, stimato dal perito lire 139 65.

3. Dominio utile del terreno seminativo, alberato e vitato, di diretto dominio Berardi, a di cui favore si corrisponde la terza parte dei prodotti, posto in territorio di Ceccano, in contrada Valle Fredda, mappa sez. 2ª, num. 1277, stimato dal perito lire 207 20.

4. Dominio utile del terreno seminativo vitato, di dominio diretto di Domenico Marello, cui si corrisponde la terza parte del prodotto, posto in territorio di Ceccano, in contrada Tocchi o Pilozza, in mappa sez. 2ª, numero 1435 rata, stimato dal perito lire 324 50.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà eseguita in quattro lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto in base al prezzo di stima sopra indicato.

Frosinone, 7 novembre 1883.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per copia conforme da inserirsi,
6395 Avv. G. SCIFELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Esattoria Comunale di Palestrina

QUINQUENNIO 1878 A 1882

Avviso d'Asta per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 dicembre 1883, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento nei giorni 12 e 19 dicembre 1883, nella Pretura di Palestrina, avranno luogo le seguenti subaste:

A danno di Bernardini Ottavio fu Bernardino — Casa di 3 piani e 10 vani, via degli Orti, nn. 6 e 7, e vicolo Cucuzzuolo, n. 24, libera, segnata al catasto sez. 1ª, part. 44[2, confinanti Magistri Sesinando, Bernardini Dario e Chiapparelli Mariano, estimo lire 212 25, prezzo lire 1591 87 — Cantina di 1 vano, via della Fontana, n. 56, libera, marcata in mappa sez. 1ª, part. 658, confinanti Bernardini Alfonso, Confraternita del Sacramento e Bernardini Quirino, estimo lire 60, prezzo lire 450.

A danno di Petrelli Luigi fu Tommaso — Stalla, vicolo delle Grotte, n. 18, libera, segnata al catasto sez. 1ª, part. 496[1, confinanti strada da due lati e stradella Carolina, estimo lire 18, prezzo lire 135 — Casa di 6 vani, vicolo delle Carceri, nn. 2 al 6, libera, segnata in mappa sez. 1ª, part. 497, estimo lire 85 50, confinanti stradello da due lati e Sbardella Agapito, prezzo lire 641 25 — Casa di 5 vani, via Capo Croce, n. 17, libera, segnata al catasto sez. 1ª, part. 756[2 e 757[2, confinanti Marini eredi di D. Primo, strada e Marini Olimpia in Lulli, estimo lire 60, prezzo lire 450.

A danno di Marini Francesco fu Gio. Battista — Casa di 3 vani, via del Tempio, n. 21, segnata al catasto sez. 1ª, part. 170 e 171[1, confinanti strada, Mancini Maddalena e Mancini Carlo e sorelle, estimo lire 37 50, prezzo lire 281 25.

A danno di Coltellacci Adolfo ed Agapito fu Niccola, ora Coltellacci Agapito solo — Bottega di 2 vani, via di Porta del Sole, libera, segnata al catasto sez. 1ª, part. 740[3, confinanti Ciamei D. Luigi, strada e Coltellacci Adolfo, estimo lire 67 50, prezzo lire 506 25.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Palestrina.

Esattoria comunale [illegible] agarolo.

A danno di Mastrofrancesco Antonio fu Tommaso — Vigne a Colle Cisterna, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 6 al rubbio, dell'estensione di tavole 5 90, segnate in mappa sez. 6ª, part. 255-c, 257 e 260, confinanti Mastrofrancesco Adelaide, strada e Moscatelli Leandro, estimo scudi 59 58, prezzo lire 283 86.

A danno della Zaratti eredità giacente fu Francesco — Vigna e seminativo a Muratella, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 6 al rubbio, dell'estensione di tavole 3 40, segnati al catasto sez. 6ª, part. 771 e 772, confinanti strada, Senesi Francesco e Spagnoli Francesco, estimo scudi 13 81, prezzo lire 65 79.

A danno di Nati Antonio fu Gaetano — Vigna, bosco ceduo e seminativo, vocabolo Parataggio, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 8 al rubbio, dell'estensione di tavole 5 69, segnati in mappa sez. 7ª, part. 1057, 1058 e 1059, confinanti strada, Simeoni D. Salvatore e Rossi Clelia, estimo scudi 35 16, prezzo lire 168 06.

A danno di Desantis Pietro fu Lorenzo — Vigna, vocabolo Ristretti, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 10 al rubbio, dell'estensione di tavole 5 43, segnata in catasto sez. 1ª, part. 580[1 e 580[2, confinanti strada da due lati e Quaranta Saverio, estimo scudi 65 56, prezzo lire 312 32 — Canneto, a Casa Romana, libero, dell'estensione di tavola 1 70, segnato al catasto sezione 7ª, part. 534, confinanti Vecchioni Giuseppe, Perri Raffaele e Mecchia Luigi, estimo scudi 19 33, prezzo lire 86 08.

A danno di Borzi Angela e Francesca — Casa di 2 vani, Borgo Santa Maria, n. 13, libera, segnata al catasto sez. 1ª, part. 2149, confinanti strada, Petreri Andrea e Lucreddi Rosa, estimo lire 45, prezzo lire 337 50.

A danno di Pastorini Armida fu Innocenzo, rappresentata dal tutore Pastorini Pompeo prop.ª, e Visconti Teresa fu Luigi usuf.ª — Vigna a Colle Fiaschetta, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 6 al rubbio, dell'estensione di tavole 6 12, segnata al catasto sez. 7ª, part. 1353, confinanti Rospigliosi principe, e Pastorini Angelo ed Eugenio da due lati, estimo sc. 58 14, prezzo lire 276 97.

A danno di Pizzari Luigi fu Antonio — Vigna a Colle Lungo, responsivo di 1[5 al Capitolo di San Pietro, dell'estensione di tavole 9 64, segnata al catasto sez. 1ª, part. 3182[1, 3182[2, 3183[1 e 3183[2, confinanti strada da 2 lati e Pizzi Mariano, estimo sc. 100 20, prezzo lire 477 34.

A danno di Bizzochi Francesco fu Lorenzo — Vigna a Colle Giacinto, libera, dell'estensione di tavole 3 10, segnata in mappa sez. 1ª, part. 818[1 e 818[2, confinanti strada e Mecchia Luigi, estimo scudi 36 18, prezzo lire 172 35 — Vigna, seminativo, cantina e vigna a Colle Giacinto, liberi, dell'estensione di tavole 7 67, segnati al catasto sez. 1ª, part. 3369, 3373, 3665, 3666[1 e 3666[2, confinanti stradello, Bizzochi Giovanni e fratelli e Bizzochi Giovanni, estimo scudi 87 07, prezzo lire 415 40.

A danno di Bertini Isidoro fu Isidoro — Canneto e vigna a Colle Lungo, parte enfiteutica all'Amministrazione del Fondo del culto a scudi 8 al rubbio e parte a Rospigliosi a scudi 8 al rubbio, dell'estensione di tavole 3 25, segnati al catasto sez. 1ª, part. 3267, 4225[1, 4225[2, 4226[1 e 4226[2, confinanti strada e Desantis Giacinto da due lati, estimo scudi 28 40, prezzo lire 135 30.

A danno di Monticelli Angela fu Agostino vedova Minardi, Marino e Rita fu Agostino per 3[4, e Cicerchia Nina, Aquilina e Lorenzo fu Marcellino per 1[4 — Vigna a Colle Farinaccio, enfiteuta a Rospigliosi a sc. 10 al rubbio, dell'estensione di tavole 8 82, segnata al catasto sez. 7ª, part. 1253[1 e 1253[2, confinanti strada, stradello e Pennacchiotti Giuseppe, estimo scudi 76 98, prezzo lire 366 73.

A danno di Procesi Angela fu Angelo in Barosini — Seminativo a Palazzuola, enfiteuta all'Amministrazione del Fondo culto a sc. al rubbio, dell'estensione di tavole 3 33, segnato in mappa sez. 1ª, part. 25, confinanti Monaci Serena da tre lati, estimo sc. 18 95, prezzo lire 90 27.

A danno di Rovelli Anna Maria fu Salvatore — Seminativo alla Servicola, enfiteuta all'Amministrazione del Fondo culto a sc. 5 al rubbio, dell'estensione di tavole 0 75, segnato al catasto sez. 7ª, part. 687, confinanti Della Bella Marzio, Romani Andrea e Centofanti Luigi, estimo scudi 5 04, prezzo lire 24.

A danno di D'Achille Giovanni e Pietro fu Luigi — Canneto a Casa Romana, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 10 al rubbio, dell'estensione di tavola 1 62, segnato al catasto sez. 7ª, part. 128, confinanti strada, stradello e Vecchioni Luigi, estimo scudi 18 42, prezzo lire 87 75.

A danno di Derossi Angelo fu Giuseppe — Seminativo a Colle del Pero, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 6 al rubbio, dell'estensione di tavole 2 43, segnato al catasto sez. 2ª, part. 724, confinanti strada da 2 lati e Del Vecchio Francesco, estimo scudi 6 56, prezzo lire 31 30.

A danno di Procesi Gaetano fu Agostino — Vigna seminativo a Colle la Noce, enfiteutica all'Arcipretura di San Pietro a scudi 7 al rubbio, della estensione di tavole 3 32, segnati in mappa sez. 1ª, part. 79[1, 79[2 e 2353, confinanti Minciacchi Alessandro e Delle-Fratte Rosa, estimo scudi 31 98, prezzo lire 152 40.

A danno di Nati Marianna fu Giuseppe vedova Petrassi — Vigna a Villa Altemps, responsivo di 1[5 ad Altemps Lucrezia duchessa, dell'estensione di tavole 3 40, segnata al catasto sez. 1ª, part. 3898[1 e 3898[2, confinanti stradello e Panzironi Lorenzo, estimo sc. 41 01, prezzo lire 195 36.

A danno di Petrassi Emidio fu Giuseppe — Canneto e vigne a Colle Farinaccio, enfiteuta a Rospigliosi a sc. 10 al rubbio, dell'estensione di tav. 4 34, segnati al catasto sez. 7ª, part. 1273 e 1274, confinanti strada, stradello e Sordi Giovanni, estimo sc. 37 13, prezzo lire 176 88.

A danno di Panzironi Rosa fu Sante — Canneto e vigna a Colle Gentile, enfiteuta a Rospigliosi a sc. 8 al rubbio, dell'estensione di tavole 7 19, segnati in mappa sez. 7ª, part. 1183, 1184, 1185[1 e 1185[2, confinanti strada, Pizzari Lorenzo e Centofanti Francesco, estimo sc. 63 20, prezzo lire 301 08.

A danno di Petrassi Costantino fu Felice — Vigna, contrada La Villa, enfiteuta a Rospigliosi a sc. 10 al rubbio, dell'estensione di tavole 5 53, marcata al catasto sez. 1ª, part. 272[1 e 272[2, confinanti Gerosi eredi fu Geralamo, Fabbrini Pietro e Cicerchia Vincenzo, estimo sc. 65 81, prezzo lire 265 96.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Zagarolo.

NB. Di tutti i suddescritti fondi rustici si vende tanto l'utile che il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Palestrina, 11 novembre 1883.

6435 *Il Collettore*: LUIGI GIANFELICI.

ESATTORIA DI PALOMBARA SABINA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

L'esattore di Palombara Sabina rende noto che il giorno 11 dicembre p. v., presso la R. Pretura di questo Comune, si procederà, alle ore 9 antimeridiane, alla vendita coatta del fondo intestato al signor Antonelli Enrico fu Vincenzo, debitore, Clelia, Virginia ed Adelaide, proprietari, e Visconti Maria, usufruttuaria di 1[5, posto in contrada Cascianella, confinante colla strada, Bassani Maria vedova Serafini, ed Ippoliti Lorenzo ed altri, distinto in mappa col n. 1258, sez. 4ª, dell'estensione di 1 15, dell'estimo di sc. 9 84; si pone in vendita per lire 61 20.

Occorrendo un secondo e terzo incanto saranno eseguiti il 17 e 22 di detto mese.

Li 12 novembre 1883.

6432 *Per l'Esattore*: L. MARTELLO.

N. 356.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione con muri di sponda di un tronco del torrente Leone immediatamente a valle del tronco già sistemato nella bonifica dei torrenti di Somma (provincia di Napoli), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 123,145.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 36, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ispettore del Genio civile in attività di servizio, o di un ingegnere capo di un ufficio tecnico, sia governativo, sia provinciale, nel quale sia indicata la specie e la importanza dei lavori nei quali il concorrente si ritiene idoneo.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 novembre 1883.

6344 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale di Salerno

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì, 26 andante, alle ore 12 meridiane, presso l'ufficio provinciale, ed innanzi al prefetto della provincia, o di chi per lui, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto di mantenimento della strada provinciale Salerno-Camerelle, per l'annuo complessivo estaglio di lire tredicimilo trecentodiciannove e centesimi quindici.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopraindicato.

Avrà la durata di anni sei dal giorno medio della consegna, la quale verrà eseguita nei termini del relativo capitolato.

Per essere ammesso all'asta, dovrà presentarsi un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale di data non anteriore ai sei mesi, e vistato dal sig. prefetto della provincia; e dovrà inoltre depositarsi la somma di lire 1400 per cauzione provvisoria per garentia dell'asta. Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, ritenendosi quello del solo deliberatario fino alla stipula del contratto stesso.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, ai sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Fra giorni cinque dalla detta approvazione, l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva, corrispondente ad un'annata di estaglio, che risulterà dall'asta, in danaro contante, o in cartelle al latore, od obbligazioni del Prestito della provincia, calcolate al corso di Borsa.

La scadenza dei fatali, pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, sarà indicata con separato avviso.

Le spese tutte di subasta e di stipula saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, 9 novembre 1883.

6386 *Il Direttore degli Uffici provinciali:* AQUARO.

MUNICIPIO DI PIPERNO

Secondo Avviso d'Asta *per l'appalto dazio consumo 1884.*

Il sottoscritto fa noto al pubblico che, sotto la propria presidenza, si terrà in questa segreteria, alle ore 10 ant. del giorno 28 corrente, la nuova seconda asta per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale, e del dazio comunale soltanto sopra taluni generi, riferibile al 1884, in base al regolamento e condizioni di cui ai precedenti avvisi d'asta, ed alla ridotta somma di lire 17,000, avvertendo che sarà ricevuta anche una sola offerta.

Piperno, lì 12 novembre 1883.

6480 *Il Sindaco:* R. MICCINILLI.

N. 360.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del 1° dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della costruzione del 5° tronco della strada provinciale di 1ª serie n. 15, lungo la vallata del Trigno, compreso fra la provinciale Aquilonia (innesto con la comunale di Pescolanciano) ed il ponte Sprondasino sul Trigno, di lunghezza metri 19462 86 (Campobasso), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 507,670.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 novembre 1883.

6491 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione Territoriale d'Artiglieria di Roma

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 7 dicembre 1883, alle ore 12 meridiane, si procederà in Roma, via San Cosimato (Trastevere), negli uffici della Direzione suddetta, n. 17, primo piano, avanti il direttore territoriale d'artiglieria, a pubblico incanto, a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Unità	Quantità	Importo	Deposito
1° Lotto.				
Stadere pesa cariche della tratta di Ch. 10	N	80	7360	800
Stanghe di sospensione per stadere pesa cariche della tratta di Ch. 10. . . .	»	80	640	
		Totale 1° lotto	8000	
2° Lotto.				
Stadere pesa cariche della tratta di Ch. 30	N.	20	2400	300
Stanghe di sospensione per stadere pesa cariche della tratta di Ch. 30. . . .	»	20	100	
		Totale 2° lotto	2500	

Tempo utile per la consegna — Mesi quattro.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, indicando il lotto preciso pel quale intendono far partito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente, che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento, maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali o di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso la Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno 7 dicembre 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, 13 novembre 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: P. PILOTA.

6410

Intendenza di Finanza di Livorno

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 124, nel Castello di Sant'Ilario in Campo, comune di Marciana, e della rivendita n. 132, nei pressi della città di Portoferraio in luogo detto San Giovanni, assegnate per le leve al magazzino di Portoferraio (Isola d'Elba), e del presunto reddito lordo di lire 160 la prima, e di lire 350 la seconda.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Livorno, 13 novembre 1883.

6420 *L'Intendente*: CAIRE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della fornitura di viveri e combustibili occorrenti alla Scuola degli allievi guardie carcerarie.*

Si fa noto che, in seguito a determinazione ed incarico del Ministero dell'Interno (Direzione generale delle carceri), alle ore 11 ant. del giorno 1° del venturo mese di dicembre, in questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o chi per esso, avrà luogo l'incanto per lo appalto triennale, decorrendo dal 1° gennaio 1884, della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili abbisognevoli alla Scuola allievi guardie delle carceri di Roma, ed il deliberamento avrà luogo alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri ed a quelle risultanti dal seguente quadro:

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante lo appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Ch.	90000	0 45	40,500 »	40,500 »
2	Carne di vitello . . .	»	»	»	»	63,000 »
	Carne di vaccina . .	»	»	»	»	
	Carne di bue e manzo	»	45000	1 40	63,000 »	
3	Vino	Ett.	900	50 »	45,000 »	45,200 »
	Aceto	»	5	40 »	200 »	
4	Riso	Ch.	15000	0 55	8,250 »	10,000 »
	Fagiuoli e legumi secchi	»	3500	0 50	1,750 »	
5	Paste di 1ª qualità . .	»	9000	0 70	6,300 »	6,300 »
6	Patate	»	9000	0 15	1,350 »	11,850 »
	Rape	»	10000	0 15	1,500 »	
	Erbaggi	»	45000	0 20	9,000 »	
7	Olio d'olivo per condim.	»	600	1 50	900 »	900 »
8	Burro	»	450	3 30	1,485 »	9,195 »
	Strutto	»	450	1 80	810 »	
	Lardo	»	1800	2 »	3,600 »	
	Cacio pecorino	»	1500	1 50	2,250 »	
	Uova	Doz.	1250	0 84	1,050 »	
9	Legna di essenza forte .	Mir.	7500	0 30	2,250 »	2,460 »
	Foglie di granturco .	»	100	2 10	210 »	

Il predetto capitolato nel quale trovasi inserito il suaccennato quadro sarà visibile presso questa Prefettura (sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

L'incanto si terrà con distinta gara per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei lotti stessi, ed il deliberamento seguirà alla estinzione di candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che, sottomettendosi alla osservanza delle condizioni generali e speciali del capitolato, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto nel quadro suesposto, il tutto a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà aperta sulla base del prezzo determinato per ciascun lotto dal quadro stesso, e le offerte in ribasso dovranno essere in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto.

Prima dell'apertura dell'incanto gli aspiranti dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità per essere ammessi a farvi partito, e depositare in contanti, ovvero in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

Il deliberatario definitivo poi dovrà prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico, valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 19 del prossimo venturo dicembre.

Qualora nel termine di giorni otto dall'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito effettuato per concorrere all'asta, il quale sarà devoluto *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Roma, 14 novembre 1883.

6438 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aprutina dalla Tiburtina-Valeria-Sublacense presso l'Icona di Arsoli al confine della provincia di Aquila, compreso il braccio della Nuova Aprutina, della complessiva lunghezza di chilometri 8052, per sette anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1890.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 30 del corrente mese di novembre, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sul canone annuo di lire 3439 51, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 450 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva, a garanzia del contratto, dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antim. alle 4 pomer. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 13 novembre 1883.

6437 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA (N. 88).

Si notifica che nel giorno 26 novembre corrente mese, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITÀ per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	3000	2 75	8,250	3	1000	2750	275
2	Coreggie da borraccie	»	30000	0 90	27,000	15	2000	1800	180
3	Coreggie da pantaloni	»	30000	0 50	15,000	15	2000	1000	100
4	Coreggie da tasche a pane	»	12000	0 70	8,400	6	2000	1400	140
5	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	20000	1 20	24,000	20	1000	1200	120
6	Mutande di cotone a maglia	Num.	15000	2 30	34,500	15	1000	2300	230
7	Sottopiedi da pantaloni	Paia	5000	0 25	1,250	1	5000	1250	125
8	Sottopiedi da uose	»	40000	0 12	4,800	4	10000	1200	120
9	Zaini per fanteria	Num.	6500	13 50	87,750	13	500	6750	675
10	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori uso, alta da metri 0 58 a 0 60	Metri	16000	0 65	10,400	8	2000	1300	130
11	Tela detta mussola inglese, alta metri 0 81	»	3000	0 75	2,250	3	1000	750	75

Tempo utile per la consegna — La consegna della provvista dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di cadaun lotto entro il mese di giugno 1884 e l'altra metà entro il successivo mese di agosto, sempre che l'avviso d'approvazione dei contratti venga dato non più tardi del mese di febbraio venturo anno 1884. In caso diverso la prima metà della provvista dovrà essere consegnata entro giorni 120 e metà nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori potranno anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che in ogni modo i pagamenti delle robe non verranno effettuati prima del mese di luglio 1884, in relazione alla nuova decorrenza dell'esercizio finanziario stabilito con legge 8 luglio p. p., n. 1455.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino e Firenze.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza, che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Si fa noto che i fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno anche prima d'invocare il giudizio d'appello ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 9 novembre 1883. Per detta Direzione

6354 *Il Capitano Commissario*: TRENNI.

1241 - ESTRATTO

dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

Agli ill.mi signori Presidente, Regio Procuratore e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

Il sottoscritto procuratore ed avvocato del cav. Luigi Mazzari, intendente di finanza della provincia di Lecce, quivi domiciliato per ragion del suo ufficio, e rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel culto, espone e domanda alle VV. SS. quanto appresso:

Il Fondo culto, come succeduto al Monastero dei Liguorini di Francavilla-Fontana, trovasi creditore di molti censi risultanti dal ruolo in collettiva dei censi e canoni dello stesso Monastero dei Liguorini di Francavilla, reso esecutivo e rinnovato, dopo la debita affissione, con decreto dell'intendente della provincia di Lecce, del 24 gennaio 1854, registrato lo stesso giorno al n. 2069.

Ora, ad evitare qualunque possibile eccezione, si deve, ai termini dell'articolo 2136 Codice civile, provvedere dal Fondo culto alla rinnovazione di quel ruolo, al che non si sono volontariamente prestati i debitori.

E siccome essi debitori sono in gran numero, giusta l'elenco che si riporta più innanzi, così il sottoscritto procuratore prega le VV. SS. Ill.me affinchè, a tenore degli articoli 146 Codice procedura civile e 188 del regolamento giudiziario, si compiacciano autorizzare la citazione a quei debitori per pubblici proclami, da eseguirsi nei modi di legge, designando quelli fra i debitori che debbono citarsi colle forme ordinarie, e si compiacciano anche di tramutare il rito della vertenza da formale in sommario, fissando l'udienza in cui la causa dovrà trattarsi

I debitori sono:

1. Giuseppe, 2. Luigi, 3. e Vincenzo Montanaro, domiciliati in Oria, quali aventi causa da Pietro Montanaro, 4. Caterina Pepe, domiciliata in Francavilla-Fontana, avente causa da Nicola Lamparelli, 5. Giuseppe Taurisano, 6. Giuseppe di Lecce, 7. Ciro Calò. Questi anche domiciliati in Francavilla-Fontana, 8. Giuseppe Oronzo, 9. e Giosuè de Fazio, 10. Pietro Guida, aventi causa da Leonardo da Domenico, da Nicola e da Cosimo Taurisano, e da Ciro Galasso, 11. Angelo Carlo Carbone, domiciliato in Oria, 12. Giuseppe Carlo de Taranto, 13. Maddalena, 14. Cristina, 15. e Raffaele Oggiano, tutti domiciliati in Oria, aventi causa da Pasquale de Tomaso, 16. Gaetano Ferretti, domiciliato in Oria, avente causa da Michele Recchia, 17. Michele Santoro, domiciliato in Oria, avente causa da Pasquale Santoro, 18. Anna Marsella, 19. ed il marito Cosimo Carone, domiciliati in Oria, aventi causa da Francesco Marsella, 20. Rosario Mazza, 21. e la moglie Rosa Genovese, 22. Vincenzo d'Amico, 23. e la moglie Irena de Stradis, 24. Francesco de Laurentis, tutti domiciliati in Oria, aventi causa da Pietro Agostino Barbaro, 25. Francesco Cacciatore, domiciliato in Oria, 26. Gaetano Danusci, domiciliato in Oria, avente causa da Barsanofrio e Cesare Danusci, 27. Angelo Raffaele Ariano, domiciliato in Oria, avente causa da Giuseppe Antonio Mangia, 28. Deodato di Guagnano, domiciliato in Oria, 29. Giuseppe Carrozzo, domiciliato in Oria, 30. Pasquale Spina, avente causa da Tommaso Marrelli, 31. Nicola, 32. ed eredi del fu Michele de Tommaso, da lui aventi causa, domiciliati in Oria, 33. Silvestro, 34. e Cosimo Braccio, domiciliati in Oria, aventi causa da Nunzio Pinto, 35. Pietro Tondo, domiciliato in Oria, avente causa da Michele Farina, 36. Maria Giuseppa de Amicis vedova di Michele Fasulo, domiciliata in Oria, avente causa da Cosimo Perrucci, 37. Giuseppe Patalino, domiciliato in Oria, 38. Vito La Gala, domiciliato in Oria, avente causa da Marino Manisco, 39. Giuseppe Mauro de Nuzzo, domiciliato in Oria, avente causa da Pasquale Calò, 40. Corrado Perrucci, domiciliato in Oria.

Lecce, 5 ottobre 1883.

Macchia Antonio proc.

Per farne rapporto in camera, di consiglio deleghiamo il giudice signor Verrusio.

Lecce, 6 ottobre 1883.

Il presidente Pirchio.

Il P. M.

Visti gli atti;

Visti gli articoli 146 Codice procedura civile e 188 del regolamento giudiziario,

Chiedo autorizzarsi la citazione per pubblici proclami, da eseguirsi nei modi di legge.

Lecce, 10 ottobre 1883.

M. Rocco.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno tredici ottobre,

Il Tribunale civile e correzionale di Lecce, composto dai signori Francesco Paolo D'Ambrosio, giudice, ff. da presidente, Felice Tripputi e Tommaso Verusio, giudici, ha reso la seguente deliberazione:

Poichè la legge di Procedura civile, art. 146, permette la citazione per pubblici proclami con le norme che vengono dettate dall'art. 188 regolamento giudiziario,

Uniformemente al P. M.,

Autorizziamo la citazione per proclami pubblici delle persone elencate nella dimanda sporta in data del 5 ottobre corrente dall'intendente di finanza di questa provincia di Terra d'Otranto, debitrici dette persone verso il Fondo per il culto, successo ai Padri Liguorini di Oria, a base del ruolo reso esecutivo il 24 gennaio 1854, dovendosi però la detta citazione inserire nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia, ed una copia affiggersi nella cancelleria della Pretura di Oria, un'altra nella Casa comunale di Francavilla-Fontana.

Ordina che ai qui sottodesignati convenuti la stessa citazione venga notificata nei modi ordinari:

1. Vincenzo Montinari, di Oria.
2. Caterina Pepe, di Francavilla.
3. Giuseppe Taurisano, di Francavilla.
4. Giuseppe De Leve, di Francavilla.
5. Ciro Calò, di Francavilla.
6. Angelo Carlo Carlone, di Oria.
7. Raffaele Oggiano, di Oria.

Fatto e deliberato oggi suddetti di, mese ed anno.

D'Ambrosio.

Cesare Prato vicecanc.

Importo della minuta a debito lire 7 20, n. 3946, registro cronologico.

Per estratto conforme, che si rilascia al procuratore Macchia Antonio,

Oggi, lì 20 ottobre 1883.

Il vicecancelliere Cesare Prato.

Art. 2683 del Comp. — Preite.

L'anno 1883, il giorno 2 novembre, in Lecce,

Ad istanza del cav. Luigi Mazzari, intendente di finanza della provincia di Lecce, qui domiciliato pel suo ufficio, e rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel culto,

Io Vincenzo Mottola, usciere presso questo Tribunale, ove domicilio,

Ho coll'atto presente notificato e dato copia dell'antescritta domanda e sentenza emessa dal Tribunale civile di Lecce in camera di consiglio addi 13 ottobre 1883, registrata al n. 3946 del registro cronologico, personalmente ai signori:

1. Caterina Pepe;
2. Giuseppe Taurisano;
3. Giuseppe di Leve;
4. E Ciro Calò,

Tutti domiciliati in Francavilla-Fontana.

5. Vincenzo Montinari;
6. Angelo Carlo Carbone;
7. E Raffaele Oggiano,

Tutti proprietari, domiciliati in Oria.

E per affissione poi nella Pretura mandamentale di Oria, e Casa comunale di Francavilla, nonchè per editto mercè inserzione nel Giornale ufficiale del Regno d'Italia e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia di Lecce, giusta il disposto della suddetta sentenza, a tutti gli altri individui elencati nella ripetuta soprascritta domanda diretta al Tribunale di Lecce del 5 ottobre 1883.

E ciò perchè di tutto avessero piena e legale conoscenza, e non ne ignorassero il contenuto.

Nel contempo lo sottoscritto usciere, sulla medesima istanza, ed in forza della cennata sentenza del Tribunale di Lecce, ho citato nei modi indicati tanto essi soprascritti individui, quanto anche tutti quelli riportati nella domanda surriferita, a comparire innanzi al Tribunale civile e correzionale di Lecce, all'udienza che lo stesso terrà il mattino dell'undici dicembre entrante, alle 10 antimeridiane, con continuazione, per sentire sentenziare quanto appresso:

I. Essere tutti i convenuti condannati a fornire a loro spese, ai termini dell'art. 2136 Codice civile, alla istante Amministrazione del Fondo culto un titolo ricognitivo ed interruttivo di qualunque prescrizione dei crediti per capitali, censi e canoni da ciascuno dei convenuti già dovuti al Monastero dei Padri Liguorini di Francavilla Fontana, cui è ora succeduta l'Amministrazione istante, e giusta il ruolo in collettiva legalmente rinnovato e reso esecutivo, dopo la debita affissione, con decreto dell'intendente della provincia di Lecce del 26 gennaio 1854, registrato lo stesso giorno al n. 2069, e giusta il dettaglio seguente. E ciò tutto in un breve termine da stabilirsi dal Tribunale.

I canoni dovuti dai convenuti debitori sono i seguenti:

1 a 3. Giuseppe, Luigi e Vincenzo Montanaro, aventi causa da Pietro Montanaro, od i loro eredi, qualora sieno essi estinti, per l'annuo canone di duc. 1 59, o lire 6 76, esigibile a 1° settembre.

4. Caterina Pepe, avente causa da Nicola Lamparelli, od i suoi eredi, se sia estinta, per l'annuo canone di ducati 2 53, o lire 11 06, esigibile a 9 dicembre.

5. Giuseppe Taurisano, nel proprio nome, od i suoi eredi, qualora sia morto, per l'annuo canone di duc. 2 03, o lire 8 63, esigibile a 20 ottobre.

6. Giuseppe Di Lecce, nel proprio nome, od i suoi eredi, qualora sia morto, per l'annuo canone di ducato 1 80, o lire 7 65, esigibile a 20 ottobre.

7. Ciro Calò, nel proprio nome, od i suoi eredi, qualora sia estinto, per l'annuo canone di duc. 1 80, o lire 7 65, esigibile a 20 ottobre.

8 a 10. Giuseppe Oronzo e Giosuè De Fazio e Pietro Guida, aventi causa da Leonardo, Domenico, Nicola e Cosimo Taurisano e da Ciro Galasso, od i loro eredi, qualora sieno estinti, per l'annuo canone in uno di duc. 7 72, o lire 32 82, esigibile a 20 ottobre.

11. Angelo Carlo Carbone, nel proprio nome, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di ducati 112, o lire 476, coll'annuo interesse di ducati 5 60, o lire 23 80, esigibile a 23 febbraio.

12 a 15. Giuseppe Carlo De Taranto, Maddalena, Cristina e Raffaele Oggiano, aventi causa da Pasquale De Tommaso, od i loro eredi, qualora siano morti, pel capitale di duc. 30, o lire 127 50, coll'annuo interesse di ducato 1 35, o lire 5 75, esigibile ad 11 settembre.

16. Gaetano Ferretti, avente causa da Michele Recchia, od i suoi eredi, qualora sia egli morto, pel capitale di duc. 50, o lire 212 50, coll'annuo interesse di duc. 2 25, o lire 9 56, esigibile a 1° maggio.

17. Michele Santoro, avente causa da Pasquale Santoro, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di ducati 50, o lire 212 50, coll'annuo interesse di duc. 2 25, o lire 9 56.

18 a 19. Anna Marsella ed il marito Cosimo Carone, aventi causa da Francesco Marsella, od i loro eredi, qualora sieno estinti, pel capitale di ducati 91, o lire 386 74, coll'annuo interesse di duc. 4 60, o lire 19 55, esigibile a 2 luglio.

20 a 24. Rosario Mazza e la moglie Rosa Genovese, Vincenzo d'Amico e la moglie Irene de Stradis e Francesco de Laurentis, aventi causa da Pietro Agostino Barbaro, od i loro eredi, qual.ra siano estinti, pel capitale di duc. 20, o lire 85, coll'annuo interesse di ducato 1 60, o lire 6 80, esigibile ad 8 gennaio.

25. Francesco Cacciatore, nel nome proprio, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 25, o lire 106 25, coll'annuo interesse di ducato 1 25, o lire 5 31, esigibile a 6 novembre.

26. Gaetano Danusci, aventi causa da Barsanofrio e Cesare Danusci, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 300, o lire 1275, coll'annuo interesse di duc. 13 50, o lire 57 37, esigibile a 29 dicembre.

27. Angelo Raffaele Ariano, avente causa da Giuseppe Antonio Mascia, od i suoi eredi, qualora sia morto, pel capitale di duc. 100, o lire 425, coll'annuo interesse di duc. 5 94, o lire 25 26, esigibile al 1° maggio.

28. Diodato di Guagnano, nel proprio nome, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 50, o lire 212 50, coll'annuo interesse di duc. 2 25, o lire 9 56, esigibile al 28 gennaio.

29. Giuseppe Carrozzo, nel proprio nome, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 25, o lire 106 25, coll'annuo interesse di ducato 1 80, o lire 7 65, esigibile a 24 maggio.

30. Pasquale Spina, avente causa da Pasquale Marrelli, od i suoi eredi, qualora sia morto, pel capitale di ducati 25, o lire 106 25, coll'annuo interesse di duc. 1 13, o lire 4 80, esigibile a 17 aprile.

31 a 32. Nicola e gli eredi del fu Michele de Tommaso, da esso avente causa od i loro discendenti, qualora siano estinti, pel capitale di duc. 100, o lire 425, coll'annuo interesse di ducati 4 50, o lire 19 12, esigibile a 9 settembre; e per l'altro capitale di duc. 60, o lire 255, coll'annuo interesse di duc. 2 70, o lire 11 47, esigibile a 28 settembre.

33 a 34. Silvestro e Cosimo Braccio, aventi causa da Nunzio Pinto, od i loro eredi, qualora siano estinti, pel capitale di duc. 100, o lire 425, coll'annuo interesse di duc. 4 50, o lire 19 12, esigibile a 29 luglio.

35. Pietro Tondo, avente causa da Michele Farina, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di ducati 40, o lire 170, coll'annuo interesse di duc. 1 80, o lire 7 65, esigibile a 13 ottobre.

36. Maria Giuseppa de Amicis vedova di Michele Fasulo, avente causa da Cosimo Perrucci, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di ducati 155, o lire 658 73, coll'annuo interesse di duc. 6 98, o lire 29 66, esigibile a 21 luglio.

37. Giuseppe Patalino, nel nome proprio, od i suoi eredi, qualora sia egli estinto, pel capitale di duc. 10, o lire 42 50, coll'annuo interesse di duc. 0 45, o lire 1 91, esigibile a 12 agosto.

38. Vito La Gala, avente causa da Marino Manisco, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 20, o lire 85, coll'annuo interesse di ducati 0 90, o lire 3 82, esigibile a 19 aprile.

39. Giuseppe Mauro de Nuzzo, avente causa da Pasquale Calò, od i suoi eredi, qualora estinto, pel capitale di duc. 20, o lire 85, coll'annuo interesse di duc. 0 90, o lire 3 82, esigibile a 12 agosto.

40. Corrado Perrucci, nel nome proprio, od i suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 27, o lire 114 75, coll'annuo interesse di duc. 1 45, o lire 6 16, esigibile a 2 marzo.

II. Disporre che, elasso inutilmente quel termine, valga come titolo ricognitivo ed interruttivo la stessa sentenza che sarà per emettere il Tribunale.

III. Munire tale sentenza di clausola per la esecuzione provvisoria, nonostante qualunque gravame.

IV. E condannare tutti i convenuti alla rifazione delle spese del presente giudizio. e del compenso di avvocato.

Con dichiarazione espressa che qualunque errore od omissione non potrà pregiudicare gli interessi del Fondo culto, e sarà corretto e riparato a suo tempo, intendendosi colla presente interrotta utilmente qualunque possibile prescrizione, anche a riguardo di quei debitori per avventura non compresi nella domanda soprascritta. E che i titoli ed atti saranno esibiti come e quando per legge, e l'istante sarà rappresentato, e difeso dall'avvocato Macchia Antonio, da Lecce.

Salvo ogni altro dritto, azione e ragione nel più ampio senso di legge, massime per le annualità non esatte.

Copia delle cennate domande, sentenza, e dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, ho consegnata nelle mani dell'avvocato e procuratore signor Antonio Macchia, per inserirla nel Giornale degli annunzi giudiziari del Regno.

Il costo è di lire 38 80.

6358 VINCENZO MOTTOLA usciere.

1240 - ESTRATTO

dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

Agli ill.mi signori Presidente, Regio Procuratore e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

Il sottoscritto procuratore ed avvocato del cav. Luigi Mazzari, intendente di finanza della provincia di Lecce, qui domiciliato per ragion del suo ufficio, e rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel culto, espone e domanda alle VV. SS. quanto appresso:

Il Fondo culto, come succeduto al Monastero del Carmine Maggiore di Napoli, trovasi creditore di molti censi risultanti dal ruolo in collettiva dei debitori di censi e canoni dello stesso Monastero del Carmine Maggiore di Napoli, reso esecutivo e rinnovato, dopo la debita affissione, con decreto dell'intendente della provincia di Lecce del 21 dicembre 1853, registrato lo stesso giorno al n. 16718.

Ora, ad evitare qualunque possibile eccezione, si deve, ai termini dell'articolo 2136 Codice civile, provvedere dal Fondo culto alla rinnovazione di quel ruolo, al che non si sono volontariamente prestati i debitori.

E siccome essi debitori sono in gran numero, giusta l'elenco che si riporta più innanzi, così il sottoscritto procuratore prega le VV. SS. ill.me affinchè, a tenore degli articoli 146 Codice procedura civile e 188 del Regolamento giudiziario, si compiacciano autorizzare la citazione per pubblici proclami, ad eseguirsi nei modi di legge, designando quelli fra i debitori che debbano citarsi con le forme ordinarie, e si compiacciano anche di tramutare il rito della vertenza da formale in sommario, fissando la udienza in cui la causa dovrà trattarsi.

I debitori sono:

1. Giosuè, 2. Giambattista, 3. Ignazio, 4. e Roberto Forleo fu Nicola, quali aventi causa dal fu Ignazio Forleo, 5. Francesco, 6. Angelo, 7. e Rachela Vecchio, quali aventi causa da Francesco di Cesaria e Gaetano Vecchio, 8. Francesco, 9. e Lucia Ligorio, 10. ed Antonio Vecchio, quali aventi causa da Pasquale Meo, da Giovanni Fanizza e da Luca Forleo, 11. Michele Raggio, quale avente causa da Angelo Raggio, 12. Raffaele Milone, 13. e Ranieri Ricci di Eugenio, quali aventi causa da Francesco Antonio Milone. 14. Antonio, 15. Tommaso, 16. Luigi Margherita, quali aventi causa da Ciro Bottari. 17. Cosimo Lopalco fu Antonio, avente causa da Oronzo Marinotti, 18. Crispino Magli, 19. Giovanni Durante, 20. Luigi Iurlaro, 21. ed Alfonso Iurlaro, quali aventi causa da Pasquale Meo e Giovanni Fanizza, 22. Giovanni Galante, avente causa da Giov. Antonio Galante, 23. Pietro Forleo fu Donato, avente causa da Francesco e Giovanni Iacovino, 24. Luigi Lupo, 25. e Salvatore Gioffredi, aventi causa da Pietro Mione, 26. Giacinto, 27. e Giuseppe Formosi, aventi causa da Giovanni Pisicchi, 28. Giulia, 29. Mariuccia, 30. Giuseppa, 31. e Margherita Scazzeri fu Gaspare, aventi causa da Pasquale Scazzeri, 32. Maria Addolorata Vecchio, 33. ed Angelo di Summa, aventi causa da Pasquale Buccino, 34. Vincenzo, 35. e Nicola Salerno fu Alessandro, aventi causa da Pietro Quaranta, 36. Nicola, 37. Luigi, 38. Giuseppe, 39. e Francesco Catanzaro, quali aventi causa da Giovanni Abate Matteo, 40. Francesco di Coste fu Pietro, quale avente causa da Maddalena Martina, 41. Giuseppe, 42. Giovanni, 43. e Sacerdote Luigi Romano, aventi causa da Tommaso Fedele, 44. Giuseppe Carriero, 45. e Fanelli Giovanni, aventi causa da Nicola Lobello, 46. Sacerdote Giuseppe di Nunzio, 47. e gli eredi di Giovanni di Nunzio, aventi causa da Francesco Mascia. 48. Giuseppe d'Elia, 49. Rachele Micelli, aventi causa da Giuseppe Micelli, 50. Angelo Michele Abbracciavento, 51. ed Antonio d'Erchiq di Stefano, aventi causa da Filippo Comes, 52. Francesco Margarita, 53. ed eredi del fu Agostino Margarita, aventi causa da Giovanni Margarita, 54. Sacerdote Pasquale Gargaro, avente causa da Diego Coco, e dalla vedova di Gaetano Ciraci, 55. Giovanni Giancola fu Antonio, avente causa da Pietro Giancola, 56. Antonio Lanza, 57. e Giuseppe Cesari fu Benedetto, aventi causa da Gaetano Lanza, 58. Antonio Balestra fu Vincenzo, avente causa dal fu Antonio Balestra, 59. Luigi Iurlaro fu Pietro, avente causa da Maria Cinieri, 60. Maria Raffaela, 61. Giovanna, 62. Carmela Miale, 63. e Giovanni Balestra fu Camillo, aventi causa dai coniugi Francesco Miale ed Elena Cesario, 64. Oronzo Leo fu Cataldo, avente causa da Scipione Leo, 65. Serafino di Nunzio, avente causa da Vincenzo Talarano. 66. Vincenzo 67. Marta Gigante fu Vito, aventi causa da Oronzo Pozzessere.

Tutti domiciliati in Francavilla Fontana, e nella qualità come sopra.

Lecce, 5 ottobre 1883.

Macchia Antonio proc.

Per farne rapporto in camera di consiglio deleghiamo il giudice signorRipputi.

Lecce, 6 ottobre 1883.

Pirchio.

Il P. M.

Letti gli atti;

Visti gli articoli 146 Procedura civile e 188 del regolamento giudiziario,

Non si oppone che sia autorizzata la citazione per pubblici proclami, servate sempre le debite formalità di rito.

Lecce, 10 ottobre 1883.

Rocco.

L'anno 1883, il giorno 13 ottobre,

Il Tribunale civile e correzionale di Lecce, composto dai signori Francesco Paolo D'Ambrosio, giudice ff. da presidente — Felice Tripputi, e Tommaso Verrusio, giudici, ha reso la seguente deliberazione:

Poichè la legge di Procedura civile: articolo 146, permette la citazione per pubblici proclami con le norme che detta il reg. giud. articolo 188;

Uniformemente al P. M.,

Autorizza l'intendente di questa provincia di Terra d'Otranto a citare per pubblici proclami tutte quelle persone elencate nella dimanda avanzata a questo Collegio in data 5 ottobre corrente, e compreso nel ruolo reso esecutivo con ordinanza del 21 dicembre 1853, dovendosi però la citazione inserire nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, ed una copia affiggersi nella cancelleria della Pretura di Francavilla Fontana, ed un'altra in quella Casa comunale.

Ordina pure che ai qui sottosegnati convenuti la stessa citazione venga notificata nei modi ordinari:

1. Roberto Forleo fu Nicola.
2. Raffaele Milone.
3. Luigi Iurlaro.
4. Giovanni Galante.
5. Oronzo Leo.

Fatto e deliberato oggi suddetti dì, mese ed anno.

D'Ambrosio.

Cesare Prato vicecanc.

Importo della minuta lire 7 20, numero 3497 registro cronologico.

Per estratto conforme che si rilascia al procuratore signor Antonio Macchia.

Oggi, li 20 ottobre 1883.

Il vicecancelliere Cesare Prato.

Art. 2682 del Camp. — Preite.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno due novembre, in Lecce,

Ad istanza del cavaliere Luigi Mazzari, intendente di finanza della provincia di Lecce, qui domiciliato pel suo ufficio, e rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel culto,

Io Vincenzo Mottola usciere presso questo Tribunale, ove domicilio,

Ho coll'atto presente notificato e dato copia dell'antescritta domanda e sentenza emessa dal Tribunale civile di Lecce, in camera di consiglio, addì 13 ottobre 1883, registrata al n. 3947 del registro cronologico, personalmente i signori:

1. Roberto Forleo fu Nicola.
2. Raffaele Milone.
3. Luigi Iurlaro.
4. Giovanni Galante.
5. Ed Oronzo Leo.

Tutti proprietari, domiciliati in Francavilla Fontana. E per affissione poi nella Pretura mandamentale di Francavilla Fontana, e nella Casa comunale dello stesso paese, nonchè per editto mercè inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia, e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia di Lecce, giusta il disposto della suddetta sentenza, a tutti gli altri individui elencati nella ripetuta soprascritta domanda diretta al Tribunale di Lecce, del 5 ottobre 1883.

E ciò perchè di tutto avessero piena e legale conoscenza, e non ne ignorassero il contenuto.

Nel contempo io sottoscritto usciere, sulla medesima istanza, ed in forza della cennata sentenza del Tribunale di Lecce, ho citato, nei modi indicati, tanto essi soprascritti individui, quanto anche tutti quelli riportati nella domanda surriferita, a comparire innanzi al Tribunale civile e correzionale di Lecce, all'udienza che lo stesso terrà il mattino dell'undici dicembre entrante, alle ore 10 ant., con continuazione, per sentire sentenziare quanto appresso:

I. Essere tutti i convenuti condannati a fornire, a loro spese, ai termini dell'articolo 2136 Codice civile, all'istante Amministrazione del Fondo culto un titolo ricognitivo ed interruttivo di qualunque prescrizione dei crediti per capitali, censi e canoni di ciascuno de' convenuti già dovuti al Monastero del Carmine Maggiore di Napoli, cui è ora succeduta l'Amministrazione istante, giusta il ruolo in collettiva regolarmente rinnovato e reso esecutivo, dopo la debita affissione, con decreto dell'intendente della provincia di Lecce del 21 dicembre 1853, registrato lo stesso giorno al numero 16718, e giusta il seguente elenco. E ciò tutto in un breve termine da stabilirsi dal Tribunale.

Ordinandosi che in caso di contumacia, o non comparsa dei convenuti, e qualora essi lasciassero decorrere il termine che sarà prefisso dal Tribunale senza aver prestato il cennato titolo ricognitivo, serva come tale e per interrompere qualsiasi prescrizione la stessa sentenza che il Tribunale sarà per emettere.

I capitali ed i canoni dovuti dai debitori sono i seguenti:

1 a 4. Giosuè, Giovan Battista, Ignazio e Roberto Forleo fu Nicola, aventi causa dal fu Ignazio Forleo, od i loro eredi, qualora siano essi morti, per il capitale di ducati 200, o lire 850, coll'interesse di ducati 9, o lire 38 25, esigibile a 1° novembre di ciascun anno; e per l'altro capitale di ducati 100, o lire 425, coll'interesse di ducati 4 50, o lire 19 12, esigibile a 29 novembre di ogni anno.

5 a 7. Francesco, Angela e Rachela Vecchio, aventi causa da Francesco di Cesaria e Gaetano Vecchio, od i loro eredi, qualora siano essi morti, per il capitale di ducati 200, o lire 850, coll'interesse di ducati 9, o lire 38 25, esigibili a 4 novembre di ciascun anno.

8 a 10. Francesco e Lucia Ligorio ed Antonio Vecchio, avente causa da Pasquale Meo, da Giovanni Fanizza e da Luca Forleo, od i loro eredi, qualora sieno morti, per il capitale di duc. 30, o lire 127 50, coll'interesse di ducato 1 35, o lire 5 75, esigibile ad 8 novembre di ogni anno; per l'altro capitale di ducati 82, o lire 348 50, coll'interesse di duc. 3 69, o lire 15 67, esigibile a 2 marzo di ogni anno; e per l'altro capitale di duc. 16, o lire 68, coll'interesse di duc. 1 17, o lire 4 95, esigibile a 13 aprile di ogni anno.

11. Michele Raggio, avente causa da Angelo Raggio, od ai suoi eredi, se egli è estinto, per il capitale di ducati 115, o lire 488 75, coll'interesse di duc. 5 17, o lire 21 91, esigibile a 4 ottobre di ogni anno.

12 a 13. Raffaele Milone e Ranieri Ricci di Eugenio, aventi causa da Francesco Antonio Milone, od i loro eredi, se sieno estinti, per il capitale di ducati 100, o lire 425, coll'interesse di duc. 4 50, o lire 19 12, esigibile a 4 ottobre di ogni anno.

14 a 16. Antonio, Tommaso e Luigi Margherita, aventi causa da Ciro Bottari, od i loro eredi, se sieno morti, pel capitale di duc. 1850, o lire 7862, coll'interesse di ducati 66 60, o lire 283 05, esigibile a 19 dicembre di ogni anno; e per l'altro capitale di duc. 55, o lire 233 75, coll'interesse di ducati 2 48, o lire 10 55, esigibile a 18 gennaio di ogni anno.

17. Cosimo Lopalco fu Antonio, avente causa da Oronzo Marinotti, od i suoi eredi, qualora egli fosse estinto, pel capitale di duc. 40, o lire 170, coll'interesse di duc. 1 80, o lire 7 65, esigibile a 17 gennaio di ogni anno.

18 a 21. Crispino Magli, Giovanni Durante, Luigi Iurlaro, quali aventi causa da Pasquale Meo e Giovanni

Panizza, od i loro eredi, se sieno estinti, per il capitale di duc. 50, o lire 212 50, coll'interesse di duc. 2 25, o lire 9 56, esigibile a 2 marzo di ogni anno.

22. Giovanni Galante, quale avente causa da Giovanni Antonio Galante, e dai suoi eredi, qualora fossa estinto, pel capitale di duc. 146, o lire 620 50, coll'interesse di duc. 6 57, o lire 27 95, esigibile a 8 marzo di ciascun anno.

23. Pietro Forleo fu Donato, avente causa da Francesco e Giovanni Jacovino, o dai suoi eredi; qualora fosse estinto, pel capitale di ducati 30, o lire 127 50, coll'interesse di duc. 1 35, o lire 5 75, esigibile a 15 marzo di ciascun anno.

24 a 25. Luigi Lupo e Salvatore Gioffredi, aventi causa da Pietro Miono, od ai loro eredi; qualora fossero estinti, pel capitale di duc. 15, o lire 63 75, coll'interesse di duc. 0 68, o lire 2 87, esigibile a 27 marzo di ogni anno.

26 a 27. Giacinto e Giuseppe Formosi, aventi causa da Giovanni Picchi, od ai loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di duc. 45, o lire 191 25, coll'interesse di duc. 2 06, o lire 8 75, esigibile a 12 luglio di ogni anno.

28 a 31. Giulia, Mariuccia, Giuseppa e Margherita Scazzari fu Gaspare, aventi causa da Pasquale Scazzari, od ai loro eredi, qualora fossero estinte, pel capitale di duc. 600, o lire 2550, coll'interesse di duc. 27, o lire 114 65, esigibile a 25 luglio di ogni anno.

32 a 33. Maria Addolorata Vecchio ed Angelo di Summa, aventi causa da Pasquale Muccino, o dai loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di duc. 11, o lire 46 75, coll'interesse di duc. 0 70, o lire 2 55, esigibile a 9 luglio di ogni anno.

34 a 35. Vincenzo e Nicola Salerno fu Alessandro, aventi causa da Pietro Quaranta, o dai loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di duc. 50, o lire 212 50, coll'interesse di ducati 2 25, o lire 9 56, esigibile a 8 agosto di ciascun anno.

36 a 39. Nicola, Luigi, Giuseppe e Francesco Catanzaro, quali aventi causa da Giovanni Abate Matteo, o dai loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di ducati 55 o lire 233 74, coll'interesse di ducati 2 48 o lire 10 54, esigibile a 9 agosto di ciascun anno.

40. Francesco di Corte fu Pietro, avente causa da Maddalena Martina, o dai suoi eredi, qualora fosse morta, pel capitale di ducati 30 o lire 127 50, coll'interesse di ducati 1 35 o lire 5 75, esigibile a 21 agosto di ogni anno.

41 a 43. Giuseppe, Giovanni e sacerdote Luigi Romano, aventi causa da Tommaso Fedele, od ai loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di ducati 20 o lire 85, coll'interesse di ducato 1 35 o lire 5 75, esigibile a 20 gennaio di ogni anno.

44 a 45. Giuseppe Carriero e Giovanni Fanelli, aventi causa da Nicola Lobello, o dai loro eredi, qualora fossero es inti, pel capitale di ducati 35 50 o lire 150 87, coll'interesse di ducato 1 51 o lire 6 42, esigibile a 3 gennaio di ogni anno.

46 a 47. Sacerdote Giuseppe di Nunzio e gli eredi del fu Giovanni di Nunzio, aventi causa da Francesco Mascia, od ai loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di ducati 100 o lire 425, coll'interesse di ducati 4 50 o lire 19 12, esigibile a 22 gennaio di ciascun anno; e per l'altro capitale di ducati 21 o lire 89 25, coll'interesse di ducati 0 95 o lire 4 05, esigibile a 31 agosto di ogni anno.

48 a 49. Giuseppe d'Elia e Rachele Micelli, aventi causa da Giuseppe Micello, o dai loro eredi, qualora siano estinti, pel capitale di ducati 100 o lire 425, coll'interesse di ducati 4 50 o lire 19 12, esigibile a 13 marzo di ogni anno.

50 a 51. Angelo Michele Abbracciavento ed Antonio d'Erchie di Stefano, aventi causa da Filippo Comes, o dai loro eredi, qualora siano estinti, pel capitale di ducati 20 o lire 85, coll'interesse di ducati 0 90 o lire 3 82, esigibile a 3 giugno di ogni anno.

52 a 53. Francesco Margherita, e gli eredi del fu Agostino Margherita, aventi causa da Giovanni Margherita, o dai loro eredi, qualora siano estinti, pel capitale di ducati 98 o lire 416 50, coll'interesse di ducati 4 41 o lire 18 75, esigibile a 24 aprile di ogni anno; e per l'altro capitale di ducati 60 o lire 255, coll'interesse di ducati 2 70 o lire 11 47, esigibile a 14 agosto di ogni anno.

54. Sacerdote Pasquale Gargaro, avente causa da Diego Coco e dalla vedova di Gaetano Ciraci, o dai suoi eredi, qualora siano estinti, pel capitale di ducati 30 o lire 127 50, coll'interesse di ducato 1 35 o lire 5 75, esigibile a 25 agosto di ogni anno; e per l'altro capitale di ducati 100 o lire 425, coll'interesse di ducati 4 50 o lire 19 12, esigibile a 22 dicembre di ogni anno.

55. Giovanni Giancola fu Antonio, avente causa da Pietro Giancola, o dai suoi eredi, qualora sia estinto, pel capitale di duc. 217, o lire 922 23, coll'interesse di duc. 9 77, o lire 41 52, esigibile a 29 settembre di ogni anno; e per l'altro capitale di duc. 30, o lire 127 50, coll'interesse di duc. 1 35, o lire 5 78, esigibile a 12 marzo di ogni anno.

56 a 57. Antonio Lanza e Giuseppe Cesari fu Benedetto, aventi causa da Gaetano Lanza, od i loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di duc. 10, o lire 42 50, coll'interesse di duc. 0 45, o lira 1 91, esigibile a 18 ottobre di ogni anno.

58. Antonio Balestra fu Vincenzo, avente causa dal fu Antonio Balestra, od ai suoi eredi, qualora fosse estinto, pel capitale di duc. 50, o lire 212 50, coll'interesse di ducati 2 25, o lire 9 56, esigibile a 10 gennaio di ogni anno.

59. Luigi Iurlaro fu Pietro, avente causa da Maria Cimieri, o dai suoi eredi, qualora fosse estinto, pel capitale di duc. 15, o lire 63 75, coll'interesse di ducati 0 68, o lire 2 90, esigibile a 25 luglio di ogni anno.

60 a 63. Maria Raffaela, Giovanna, Carmela e Giovanni Balestra fu Camillo, aventi causa dai coniugi Francesco Miali, ed Elena Cisaria, od i loro eredi, qualora fossero estinti, pel capitale di duc. 30, o lire 127 50, coll'interesse di duc. 1 35, o lire 5 75, esigibile a 14 luglio di ogni anno.

64. Oronzo Leo fu Cataldo, avente causa da Scipione Leo, o dai suoi eredi, qualora fosse estinto, per l'annuo interesse di duc. 1 45, o lire 6 16.

65. Serafino di Nunzio, avente causa da Vincenzo Talarano, per l'annuo interesse di duc. 3 60, o lire 15 36.

66 a 67. Vincenzo e Marta Gigante, aventi causa da Oronzo Pozzessere, per l'annuo interesse di duc. 0 64, o lire 2 72.

II. Munire tale sentenza di clausola per l'esecuzione provvisoria, non ostante qualunque gravame.

III. E condannare tutti i convenuti alla rifazione delle spese del presente giudizio e dei compenso di avvocato.

Con dichiarazione espressa che qualunque errore od omissione non potrà pregiudicare gl' interessi del Fondo culto, e sarà corretta e ripetuta a suo tempo, intendendosi colla presente interrotta utilmente qualunque possibile prescrizione, anche a riguardo di quei debitori per avventura non compresi nella domanda soprascritta. E che i titoli ed atti saranno esibiti come e quando per legge, e l'istante sarà rappresentato e difeso dall'avvocato Macchia Antonio, da Lecce.

Salvo ogni altro dritto, azione e ragione nel più ampio senso di legge, massime per l'esazione delle annate non pagate.

Copia delle cennate domande, sentenza e dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, ho consegnata nelle mani dell'avvocato e procuratore sig. Antonio Macchia, per inserirla nel Giornale degli annunzi giudiziari del Regno.

Il costo è di lire 50 80.

6359 VINCENZO MOTTOLA usciere.

DIVIETO DI CACCIA.

Il sottoscritto, nell'interesse dei signori cav. conte Flaminio Dal Borgo Netolitzky, della signora Clotilde Serragli, Gaetano e Giovanni fratelli Socci e dott. Michele Pini, dichiara essere stato fra loro convenuto che in alcun modo sia permessa la caccia ai volatili e selvaggina nei possessi loro che appresso, e perciò rende noto essere compresi nella loro

Bandita:

1. Tutti i beni posti nelle comunità di Palaia, Peccioli e Capannoli, componenti la Fattoria di Forcoli e Palaia, del sig. cav. conte Flaminio Dal Borgo Netolitzky.

2. Tutti i beni posti nelle comunità di Peccioli e Palaia, componenti la Fattoria di Palaia, della signora Clotilde Serragli.

3. Tutti i beni posti nel comune di Palaia, componenti i poderi di Pantano o Poderino, di Cafaggiolo, e terre dette « La Vigna, » dei signori fratelli Gaetano e Giovanni Socci.

4. Tutti i beni posti nel comune di Palaia, componenti il podere di Cafaggio, le Piagge di Meletto, i Vallini e il podere di Rosino, del sig. dott. Michele Pini.

Palaia, 13 novembre 1883.

6444 DIONISIO GARZELLA.

AVVISO.

Ad istanza del signor Ruspoli Luigi, domiciliato elettivamente in Roma, via dei Staderari, n. 19, presso il signor avv. Cesare Vaselli,

Vista la sentenza proferita dal Regio Tribunale civile di Roma li 19 settembre 1883, registrata li 22 detti mese ed anno, al vol. 130, n. 6235, munita di ordine esecutorio il 14 e notificata li 24 ottobre ultimo scorso;

Visto l'articolo 741 Codice procedura civile,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, col presente atto faccio formale ingiunzione e precetto ai debitori espropriati signori Conscience Giovanni, Conscience Enrico, Conscience Adele e Massenzi Angelo, coniugi, Conscience Giulia e Brandi Aristeo, coniugi, tutti domiciliati in Roma, Conscience Angela vedova Lubonis, domiciliata a Nizza, rue du Sénat, n. 7, in casa del sig. Galbiati, tutti figli ed eredi del fu Paolo; non che ai signori Lancia Riccardo, Lancia Emilio, Lancia Attilio, domiciliati in Roma, e Lancia Eugenio, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, figli ed eredi dei furono David Lancia ed Annunziata Conscience, figlia del fu Paolo, di rilasciare libero ed a disposizione del signor istante l'infrascritto fondo urbano, nel perentorio termine di dieci giorni legalmente decorrendi, e con diffidamento ad essi precettati, che decorso invano il prefisso termine, si procederà all'esecuzione forzata della ricordata sentenza, con tutti i modi dalla legge voluti e consentiti.

Descrizione del fondo.

Casa da cielo a terra, posta in Roma nel rione IV, via Mario de' Fiori, numeri 37-A, 37-B, 37 e 38, e via della Croce, nn. 11 e 12, confinanti coi beni del D. Bancalan Manzelli e Franz, ecc.

Roma, 14 novembre 1883.

6428 L'usciere GARBARINO MICHELE.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA E PRECETTO.

A richiesta del signor Giovanni Natalucci, domiciliato in Roma, ed elettivamente al vicolo del Fico, n. 15, presso lo studio legale del suo procuratore sig. avvocato Saverio Catini,

Io sottoscritto usciere del 3° mandamento di Roma, specialmente delegato, ho notificato al signor Ernesto Bacchetti, d'incogniti domicilio e dimora, la sentenza resa dal Regio vicepretore di questo mandamento il 3 novembre 1883, debitamente redatta e resa eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, non che registrata in Roma il 6 novembre detto al vol. 130, n. 7118, portante condanna del detto signor Bacchetti al pagamento di lire 188 97, pigione e spese di sfratto a forma della istanza, ed a tutte le spese del giudizio, ed in pari tempo ho fatto precetto al medesimo signor Ernesto Bacchetti di pagare nel termine di giorni cinque, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 188 97, sorte principale come sopra dovute, senza pregiudizio delle spese da ripetersi a suo tempo; con diffidamento che decorso il detto termine senza effetto si procederà a carico del detto intimato alla esecuzione mobiliare con tutti i mezzi permessi dalla legge, non escluso il sequestro presso terzi.

Roma, 14 novembre 1883.

6425 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Deliberazione in camera di consiglio.

L'anno milleottocentottantatre (1883), il giorno sedici (16) luglio in Potenza,

La sezione di Corte di appello in Potenza, composta dai signori:

1. Comm. Nicola Bartholini, presidente,
2. Cav. Ilario Nicetta, consigliere,
3. Cav. Francesco Alfani, id.,
4. Cav. Emmanuele Mascolo, id.,
5. Cav. Enrico Oberty, id.,

coll'assistenza del vicecancelliere aggiunto, signor Giuseppe Decanio, e con lo intervento del pubblico ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale signor cav. Francesco Grisolia,

Intesa la relazione del consigliere signor Mascolo;

Inteso il Pubblico Ministero, il quale ha chiesto di farsi luogo all'adozione di che trattasi,

La Corte,

Visti gli atti ed il verbale di consenso redatto davanti al presidente di questa Corte;

Deliberando in camera di consiglio, ed uniformemente alla richiesta del Pubblico Ministero, dichiara farsi luogo all'adozione dimandata da Giambattista Ruggiero fu Giuseppe, in persona di Giuseppe Perna, di padre ignoto, e di Maria Giuseppa Perna,

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in due copie nei comuni di Castelmezzano e Trivigno, capoluogo di mandamento, e che sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa sezione di Corte di appello, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato in Potenza nei sopradetti giorno, mese ed anno.

Il presidente N. Bartolini.

Il vicecanc. aggiunto G. Decanio.

Numero 266 registro cronologico.

Si rilascia in Potenza la presente copia, oggi li dodici (12) settembre milleottocentottantatre (1883), a richiesta dell'avvocato Foggella Gabriele per farla inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il reggente la cancelleria
B. RICCIUTI.

6353

Prefettura della Provincia di Messina

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 21 p. v. mese di dicembre, alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, l'incanto per lo

Appalto per la provvista di una travata metallica e impalcatura, da servire per il ponte sul torrente Santo Stefano di Briga, lungo la strada provinciale Messina-Catania, giusta il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile di Messina, in data 30 maggio 1882, e per il prezzo, a base d'asta, di lire 58,255.

AVVERTENZE.

1. L'asta sarà tenuta a schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, n. 5852.

2. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno perciò, nel giorno ed ora suindicati, presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

3. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente in ribasso della somma succitata di lire 58,255 11, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuto regolare consegna, e portarli a termine entro mesi otto.

5. Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del visto del prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che lo aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di che si tratta;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire 3000 in moneta metallica o in biglietti aventi corso legale, o in rendita al latore del Debito Pubblico, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno all'asta accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Non saranno ammesse all'asta quelle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati.

7. Nel termine di 10 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione l'impresario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze di un nuovo incanto a suo danno.

8. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà restare una cauzione definitiva non inferiore al decimo del prezzo di deliberamento e presentare un suo supplente o fideiussore.

9. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati provvisoriamente resta stabilito a giorni quindici successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò col mezzogiorno del dì 5 gennaio p. v.

10. Saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.

11. Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi sono visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 11 novembre 1883.

6445 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso per secondo incanto.

Si fa noto che essendo andato deserto, per mancanza di concorrenti, l'incanto tenutosi oggi per lo

Appalto delle opere di manutenzione delle strade di circonvallazione, piazze, viali, giardini pubblici, ecc., in Alessandria,

Si procederà nel giorno 19 corrente novembre, alle ore 10 antimeridiane, presso questo Municipio, davanti il signor ff. di sindaco, ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, ed alle condizioni stabilite nell'avviso di primo incanto 5 stesso mese, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente, purchè l'offerta superi il *minimum* di ribasso fissato nella scheda d'ufficio.

Il termine utile per la presentazione di una offerta di miglioramento del prezzo d'aggiudicazione, non inferiore però al ventesimo, scade a mezzodì del 26 pure corrente novembre.

Alessandria, 12 novembre 1883.

6443 *Il Segretario capo*: CERIANA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 6)
della Fabbrica d'Armi in Brescia

Avviso di 2ª Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 novembre 1883, alle ore 11 ant., si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, 1° piano, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali	Deposito	Tempo utile per la consegna
Trapezi di cuoio per fodere di sciabola-baionetta, mod. 1870 . .	N°	42000	1 18	49,560	5000	Giorni 160

Luogo d'introduzione — Magazzini della Fabbrica d'armi, Brescia.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 antim. del giorno 29 novembre 1883 suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 13 novembre 1883. Per la Direzione

6441 *Il Segretario*: A. BRAGA.

Intendenza di Finanza di Bologna

AVVISO.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 12 ottobre scorso, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Porretta, circondario di Vergato,

Si rende noto

che l'appalto medesimo venne deliberato pel prezzo di lire 2 50 per ogni 100 lire del prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 80 per ogni 100 lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso della suindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente all'ora 1 pom. del giorno 25 novembre corrente.

Bologna, 10 novembre 1883.

6406 *L'Intendente*: CLETI-MENI.

CAMERANO NATALE *Gerente.* — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.